



ASSEMBLEA ORDINARIA 2011

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2010

E ATTI RELATIVI

INDICE

ORGANI SOCIALI	pag. 5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	" 7
PROSPETTI DI BILANCIO	" 33
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO.....	" 43
Parte A. – Politiche Contabili	" 45
Parte B. - Informazioni sullo stato patrimoniale	" 65
Parte C. - Informazioni sul conto economico	" 78
Parte D. - Altre informazioni	" 88
ALLEGATO	
Transizione ai principi contabili internazionali (IAS-IFRS)	115
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	" 139
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	" 143

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott. Gavino Sechi – *Presidente*

Sig. Achille Carlini – *Vice Presidente*

Sig. Gianmarco Dotta – *Consigliere*

Ing. Maurizio Spiga – *Consigliere*

Dott.ssa Paola Meconcelli – *Consigliere*

Dott. Paolo Pinna – *Consigliere*

Sig. Valentino Monni – *Consigliere*

Sig. Giampaolo Langiu – *Consigliere*

Dott. Stefano Lubrano – *Consigliere*

DIRETTORE GENERALE

Dott. Alessandro Tronci

COLLEGIO SINDACALE

Sindaci effettivi

Dott. Giancarlo Murgia – *Presidente*

Dott. Paolo Meloni

Rag. Roberto Mezzolani

Sindaco supplente

Dott. Giorgio Graziano Cherchi

ORGANO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Deloitte & Touche S.p.A.

Relazione sulla gestione 2010

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2010

Signori Soci,

nel corso del 2010 il Confidi Sardegna si è impegnato, in coerenza con quanto effettuato nei precedenti esercizi, a perseguire gli scopi statutari con l'obiettivo di favorire ed assistere le imprese socie nell'accesso al credito bancario in conformità allo spirito, natura e forma giuridica di Società cooperativa a mutualità prevalente.

In data 13 maggio 2010 l'Assemblea dei Soci in seduta ordinaria ha rinnovato gli Organi sociali ed ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti alla Società Deloitte & Touche SpA. In seguito all'iscrizione del Confidi Sardegna Scpa nell'elenco speciale degli Intermediari Finanziari vigilati di cui all'art. 107 del D.Lgs. 385/93 ed alla conseguente acquisizione dello status di "Ente di interesse pubblico", l'incarico sopra indicato è stato conferito ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010, nonché ai sensi dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59.

In pari data, ma in seduta straordinaria, l'Assemblea dei Soci ha approvato alcune modifiche allo Statuto Sociale.

La fase recessiva già osservata nel corso del 2009 non ha mostrato sensibili segnali di ripresa nello scorso esercizio. Si è assistito, nella seconda metà dell'anno, ad una debolissima ripresa della produzione industriale che comunque rimane assai distante dai livelli segnati nel periodo precedente alla crisi. Peraltro sono compiutamente maturate le forti tensioni finanziarie alimentate da un esercizio che ha assorbito la scarsa liquidità presente sui mercati.

I dati dell'ultimo trimestre del 2010 evidenziano una debole ripresa del PIL (crescita dell'1,5% rispetto al quarto trimestre del 2009, crescita dell'1,2% riferita all'anno 2010 - Fonte Istat) e le conseguenti difficoltà del mondo dell'occupazione (i dati del terzo trimestre del 2010 evidenziano un incremento del tasso di disoccupazione dello 0,3% rispetto allo stesso periodo del 2009 - Fonte Istat). I dati riferiti alla situazione economica del 2010 della regione Sardegna non sono ancora pienamente disponibili, ma le aspettative risultano in linea con il negativo quadro economico nazionale. In particolare le rilevazioni della Banca d'Italia riferite al primo semestre del 2010 confermano il trend di contrazione dei finanziamenti diretti all'industria manifatturiera.

Gli effetti negativi della crisi hanno quindi interessato l'intero tessuto produttivo isolano anche nel corso del 2010. La grande incertezza sul miglioramento del clima economico generale ha influito negativamente sulla propensione delle imprese a sostenere nuovi investimenti. Il calo del fatturato e l'accumulo delle giacenze di magazzino rappresentano una sintetica ma significativa rappresentazione delle dinamiche economiche riscontrate nelle imprese regionali. Settori già particolarmente colpiti quale quello delle costruzioni, in particolare il comparto della edilizia privata, hanno segnato ulteriori contrazioni e in particolare si è assistito ad un calo delle imprese attive operanti in Sardegna superiore a quello registrato nel corso del 2009. I dati sull'intermediazione finanziaria, non ancora definitivi, evidenziano un ulteriore trend negativo. Si è intensificata la decelerazione dei finanziamenti al settore produttivo ed il credito alle piccole medie imprese sarde

si è ulteriormente ridotto. Si rileva peraltro una sensibile crescita delle insolvenze, diretta conseguenza della congiuntura economica alquanto sfavorevole.

Nel quadro generale sopra delineato i Confidi hanno confermato il proprio ruolo strategico teso ad agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese. Il Confidi Sardegna, interpretando il proprio ruolo a sostegno del sistema imprenditoriale isolano, ha sviluppato la sua attività caratteristica puntando sulla professionalità e su una maggiore presenza sull'intero territorio regionale.

Nello stesso tempo, il Confidi Sardegna ha dovuto adeguarsi alle disposizioni di legge e di Vigilanza per essere iscritto nell'elenco speciale degli Intermediari Finanziari tenuto dalla Banca d'Italia. Ciò ha comportato la rivisitazione del sistema organizzativo e di governo societario al fine di assicurare la concreta applicazione delle disposizioni di legge e di Vigilanza che interessano i complessivi processi aziendali (sana gestione) e di contenere i rischi coerentemente con la capacità del patrimonio di coprire gli stessi rischi (prudente gestione).

Pertanto, a seguito dell'iscrizione del Confidi nel citato elenco tenuto dalla Banca d'Italia, avvenuta con il provvedimento emanato dalla stessa il 2 agosto 2010:

- a) sono stati realizzati gli interventi richiesti con il medesimo provvedimento (segnalazioni di Vigilanza, segnalazioni alla Centrale dei Rischi, comunicazione degli Organi sociali, relazione adeguatezza del capitale - ICAAP, relazione sulla struttura organizzativa);
- b) il progetto di bilancio dell'esercizio 2010 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

I risultati dell'esercizio 2010 - ancorché influenzati da una persistente crisi economica - evidenziano un equilibrato sviluppo operativo della gestione caratteristica (rilascio di garanzie a favore dei soci), un utile di esercizio ed un patrimonio aziendale che copre i rischi ed assicura in prospettiva un ulteriore sviluppo dell'operatività aziendale.

1. Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati e soprattutto gli adempimenti che ha dovuto svolgere il Confidi prima e dopo l'iscrizione nel richiamato elenco speciale ex art. 107 del TUB hanno avuto riflessi sulla situazione tecnica del Confidi stesso sotto il profilo organizzativo, finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale. La struttura e l'andamento degli stessi profili viene riportata nei successivi punti.

1.1 Profilo organizzativo

Nel corso del 2009 il Consiglio di Amministrazione ha varato un assetto normativo-regolamentare teso a disciplinare le attività dei processi rilevanti del Sistema aziendale (sistema organizzativo e di governo societario, sistema gestionale, sistema di misurazione/valutazione dei rischi, sistema dei controlli interni) e volto a gestire i rischi (politica, assunzione, misurazione, controllo) ai quali è esposto lo stesso Confidi secondo quanto al riguardo disciplinato dalle disposizioni di legge e di Vigilanza per una sana e prudente gestione.

In sintesi, per recepire nel continuo le predette disposizioni il Confidi ha adottato un modello organizzativo articolato per processi. Per ogni processo sono indicati i criteri da seguire (sintesi delle complessive disposizioni di legge e di vigilanza che interessano il processo stesso) e le attività da svolgere per applicare concretamente i citati criteri. Sia i criteri che le attività dei singoli processi vengono approvati dagli Organi aziendali competenti e sono recepiti nelle fonti normative interne (regolamenti, procedimenti, circolari, ecc.). Le predette disposizioni interne vengono diffuse alle unità organizzative deputate allo svolgimento di uno o più processi. L'insieme di una o più unità costituiscono una Funzione (Funzione operativa, Funzione di supporto, Funzione di controllo).

L'insieme dei processi tra loro connessi costituiscono un sistema. Pertanto, sono stati definiti i sistemi indicati dalle stesse disposizioni di Vigilanza e definiti ed approvati i relativi processi di seguito indicati:

- a) processo organizzativo di conformità, processo di governo societario, processo decisionale, processo informativo-direzionale (sistema organizzativo e di governo societario);
- b) processi amministrativi, operativi e produttivi (sistema gestionale);
- c) processi per la misurazione/valutazione dei rischi di primo e di secondo pilastro in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress (sistema di gestione dei rischi);
- d) processo per la misurazione del capitale in ottica attuale e prospettica e della relativa adeguatezza; (sistema per l'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale);
- e) processo di controllo di conformità, processo dei controlli di linea, processo dei controlli della gestione dei rischi, attività di revisione interna (sistema dei controlli).

L'attività di "compliance normativa" è proseguita durante tutto l'anno 2010 con l'implementazione e l'aggiornamento dei regolamenti predetti e con l'emanazione di circolari operative sui processi più rilevanti (ad es. antiriciclaggio), nonché con la predisposizione di norme interne atte a regolare e disciplinare le nuove attività cui il Confidi – quale Intermediario Finanziario vigilato – è stato

chiamato a svolgere, quali le Segnalazioni di Vigilanza, le Segnalazioni alla Centrale dei Rischi, l'istituzione di un Archivio Unico Informatico (A.U.I.) ai fini Antiriciclaggio, etc.

Per la concreta attuazione del predetto modello organizzativo è stato necessario:

- a) formare il personale in merito alle modalità per consentire una concreta e corretta applicazione delle disposizioni di legge e di Vigilanza a seguito dell'iscrizione del Confidi nell'elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;
- b) acquisire procedure informatiche per supportare lo svolgimento delle attività o dei processi cosiddetti complessi (ad esempio misurazione dei rischi, redazione del bilancio di esercizio, verifica della conformità normativa ed operativa dei processi, predisposizione del resoconto ICAAP alla Banca d'Italia, ecc.), nonché per effettuare le segnalazioni periodiche alla Banca d'Italia ed alla Centrale dei Rischi in merito alla situazione finanziaria, economica, patrimoniale e di rischiosità del Confidi;
- c) immettere nel contesto aziendale risorse con elevate professionalità per effettuare i controlli sui processi e cioè le tipologie di verifica previste dalle disposizioni di Vigilanza. Tali controlli hanno ad oggetto, secondo le predette disposizioni, la verifica dell'efficacia e dell'efficienza dei processi. La verifica è svolta mediante:
 - i controlli di linea (controlli di primo livello, costituito dalle attività da svolgere dalle singole unità operative e di supporto al fine di verificare le attività dalle stesse effettuate nei processi di propria competenza rispetto alle attività previste per i medesimi processi dalla normativa interna (autocontrolli e controlli gerarchici); in tal senso è stata implementato lo strumento attraverso l'utilizzo di apposite check list operative, quadrature periodiche e mediante l'utilizzo della procedura Global Control che sarà utilizzata anche per i controlli di Compliance e la valutazione del rischio di non conformità;
 - i controlli di Compliance (controlli di secondo livello), volti a rilevare, misurare o valutare i rischi dei singoli processi secondo i parametri di Vigilanza; detti controlli sono svolti dall'unità Pianificazione, Controllo rischi e Compliance distinta dalle unità operative. Nell'ambito dei controlli di Compliance, viene verificata costantemente la *conformità normativa*, ovvero la piena rispondenza delle norme interne alle norme esterne (disposizioni di legge e di Vigilanza) nonché la *conformità operativa* ovvero l'eventuale scostamento tra le attività svolte dalle singole unità organizzative e le disposizioni regolamentari interne ed esterne. Alla luce di ciò lo scorso mese di maggio è stato presentato, condiviso e approvato il *Compliance Plan* e il mandato per il Responsabile della funzione e, sulla base di ciò, sono state verificate le unità

organizzative "Area Affari e Servizio Commerciale", "Servizio Legale e Contenzioso", "Segreteria Generale e Personale" e tempestivamente portati appositi report sull'attività all'attenzione degli Organi Sociali;

- i controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello) attribuiti alla Funzione Controllo Rischi. Tali controlli accertano la corretta misurazione dei rischi, il corretto esercizio dei poteri esercitati in sede di assunzione di rischio e la capacità del capitale di coprire i rischi tempo per tempo in essere. I risultati delle citate verifiche sono trasmesse dalla Funzione Controllo Rischi alla Funzione di Conformità ed alla Funzione di Revisione Interna, nonché agli Organi Sociali, unitamente alle proposte degli interventi da adottare per eliminare eventuali carenze riscontrate;
- l'attività di Revisione Interna (controlli di terzo livello) attribuita alla Funzione di Internal Audit (incarico conferito in outsourcing). Tali attività riguardano sia la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti di primo e di secondo livello, sia l'adeguatezza dei processi sulla base dei risultati dei predetti controlli. Con questi obiettivi, lo scorso mese di maggio è stato presentato, condiviso e approvato il *Piano di Audit* e il mandato per l'Internal Auditor e, conseguentemente, sono state verificate le unità organizzative "Area Affari e Servizio Commerciale", "Servizio Legale e Contenzioso", "Segreteria Generale e Personale" e tempestivamente portati appositi report all'attenzione degli Organi Sociali. Al fine di consentire un collegamento costante e continuo tra l'outsourcer e la società, il Consiglio di Amministrazione ha designato il *link auditor* nella persona di un amministratore non esecutivo.

Le predette Funzioni di controllo trasmettono i risultati direttamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed all'Alta Direzione che assumono le competenti decisioni per garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi e quindi una sana e prudente gestione.

L'organigramma aziendale, varato secondo lo spirito e nel rispetto dei principi organizzativi sopra richiamati e conformemente alle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale ex art. 107 TUB, è stato aggiornato nel corso del 2010. In particolare la Responsabilità della Funzione Antiriciclaggio è stata attribuita al Responsabile dei Controlli di 2° livello (Controllo Rischi e Compliance) così come previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia¹ che entrerà in vigore il prossimo mese di settembre.

Allo scopo di rafforzare il legame con i soci distribuiti nell'intero territorio regionale e far fronte con continuità e prontezza alle diverse istanze che pervengono dagli associati e dai partner bancari, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sviluppare la propria rete commerciale, prevedendo l'apertura di due nuovi Uffici operativi a Nuoro e Sassari, che vanno ad aggiungersi all'ufficio già

¹ Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli Intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231

operante in Olbia. A tal fine, nel corso dei primi mesi del corrente anno, è stata completata la ricerca delle nuove figure che andranno a svolgere le attività di sviluppo, ampliamento e gestione della base associativa nei territori indicati ed è attualmente in corso di esecuzione la specifica formazione professionale.

L'organigramma aziendale al 31 dicembre 2010 comprende 13 risorse umane inquadrare secondo quanto riportato nella seguente tabella (non figurano le nuove risorse inserite nei primi mesi del 2011):

Composizione	Dirigenti	Quadri	Impiegati
Contratto di lavoro in essere al 31 dicembre 2010	1	1	11
Titolo di studio: laurea	1	1	8
Titolo di studio: diploma	//	//	3

L'adeguamento organizzativo è stato accompagnato da ulteriori sforzi e continue implementazioni compiute sul sistema informatico aziendale anche alla luce dei gravosi e importanti adempimenti (primi fra tutti quelli di natura "segnaletica") derivanti dallo status di "Intermediario vigilato". Si è pertanto proceduto all'acquisizione dal nostro *outsourcer* informatico di ulteriori moduli riferiti alle Segnalazioni Statistiche di Vigilanza, alle Segnalazioni alla Centrale dei Rischi ed alla procedura Antiriciclaggio che permetteranno al Confidi Sardegna di far fronte con maggiore efficienza ed efficacia alle mutate esigenze di carattere operativo.

Inoltre, ai fini della prevenzione del rischio di commissione di reati all'interno della società (D.Lgs. 231/2001), il Confidi ha istituito un modello di prevenzione costituito dal corpus regolamentare, dal Codice Etico, dal Regolamento disciplinare e ha nominato l'Organismo di Vigilanza composto da figure dotate di adeguata professionalità.

Il quadro regolamentare così costituito, unitamente alle implementazioni in termini di risorse umane e di procedure a supporto del complessivo assetto organizzativo aziendale, costituisce un valido ed importante presidio ai diversi rischi che la società è chiamata a governare.

1.2 Profilo finanziario

La struttura finanziaria esaminata nel suo insieme evidenzia, rispetto all'esercizio precedente a quello in esame, una diminuzione del totale attivo/passivo pari a Euro 2.123 mila. In particolare, come è riportato nel prospetto che segue, le fonti rivenienti dal disinvestimento di attività finanziarie sono state utilizzate per rimborsare le altre passività. Le risorse patrimoniali non hanno registrato variazioni rilevanti.

(valori in migliaia di euro)

ATTIVO	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Cassa e disponibilità liquide	1	1	0		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.552	8.296	-2.744	2.744	
Crediti	26.483	26.010	473		473
Attività materiali	487	496	-9	9	
Attività immateriali	1	2	-1	1	
Attività fiscali	15	40	-25	25	
Altre attività	636	453	183		183
Totale dell'attivo	33.175	35.298	-2.123	2.779	656

(valori in migliaia di euro)

PASSIVO	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Debiti	6.949	5.820	1.129	1.129	
Passività fiscali	6	20	-14		14
Altre passività	5.987	9.337	-3.350		3.350
Trattamento di fine rapporto del personale	106	77	29	29	
Fondi per rischi ed oneri	56	56	0		
Patrimonio netto	20.071	19.988	83	83	
Totale del passivo e del patrimonio netto	33.175	35.298	-2.123	1.241	3.364

Dall'analisi del rendiconto finanziario, redatto con il metodo diretto, si evince che nell'esercizio 2010 è stata generata liquidità dall'attività operativa per Euro 2.202 mila (Euro 5.625 mila assorbita nell'esercizio precedente) e dall'attività di provvista per Euro 61 mila (Euro 42 mila nel precedente esercizio), mentre è stata assorbita dall'attività d'investimento per Euro 10 mila (Euro 2 mila generata nel 2009). In sintesi, la liquidità netta generata è stata pari a Euro 2.253 mila (contro Euro 5.581 mila assorbita nel 2009).

Per quanto concerne l'operatività, nel corso dell'esercizio 2010 il Confidi ha proseguito nello sviluppo dei servizi offerti ai Soci, ormai da tempo non solo circoscritti alla gestione delle richieste di fido ed alla prestazione delle garanzie, ma estesi anche all'assistenza nelle strategie da perseguire in campo creditizio, in modo da fornire preventivamente quel necessario supporto nelle modalità di reperimento delle fonti di finanziamento e nella valutazione delle forme più consone alle esigenze aziendali contingenti e future. In sintesi, nel corso del 2010 e nei primi mesi del corrente esercizio:

- sono proseguiti gli incontri periodici con gli istituti di credito convenzionati finalizzati alla definizione di nuove e più vantaggiose condizioni da applicare agli associati ed alla condivisione di specifiche piattaforme informatiche dirette a regolare, con precisione e puntualità, i flussi informativi tra il Confidi ed i partner bancari. Sono stati promossi nuovi ed interessanti prodotti finanziari che hanno permesso di accedere con maggiore facilità a forme tecniche di finanziamento di particolare interesse. Con alcuni Istituti di Credito sono stati organizzati incontri operativi tesi a verificare congiuntamente le specifiche esigenze degli associati al Confidi e risolvere le singole problematiche segnalate;
- la Regione Autonoma della Sardegna ha trasferito al Confidi per l'annualità 2010, ai sensi della legge regionale 5 marzo 2008, n. 3 art. 7, comma 47 come integrata dalla legge regionale 14 maggio 2009, n. 1, art. 4, comma 3, risorse finanziarie ammontanti Euro 1.140 mila. I Fondi sono destinati ad integrare i Fondi rischi del Confidi Sardegna e si sommano allo stanziamento di Euro 4.087 mila ricevuto nel 2009 (annualità 2008 e 2009), interamente impegnato nel corso dell'ultimo esercizio. Tali risorse sono destinate, come specificato dalle Direttive di Attuazione, a fronteggiare i rischi connessi alle garanzie concesse a valere su tali fondi e quindi le eventuali insolvenze delle aziende beneficiarie; tali fondi, attualmente rappresentati nel passivo tra i Debiti - "Fondi di Terzi in Amministrazione" ai sensi dello IAS 20, potrebbero trovare una diversa allocazione qualora in futuro emergessero nuove e diverse indicazioni da parte della Regione Autonoma della Sardegna che, modificando la natura di tali risorse rispetto a quella che si desume dalle direttive correnti, consentano di includerle tra le poste del patrimonio netto computabili ai fini del Patrimonio di Vigilanza;
- sono proseguite le interlocuzioni con alcuni Istituti di credito dirette a concordare delle soluzioni condivise, di carattere transattivo, che possano consentire di trarre dei comuni benefici dalla definizione di potenziali pendenze connesse alle garanzie concesse sul portafoglio deteriorato. Due trattative si sono positivamente concluse nel corso dell'anno e gli effetti economici derivanti dalle valutazioni poste a base delle transazioni effettuate, rappresentati in nota integrativa, hanno partecipato alla formazione del risultato economico dell'esercizio;
- sono stati posti in essere importanti interventi nell'ambito dell'Accordo ABI del 14 agosto 2009 "moratoria sui mutui", che hanno favorito la stabilizzazione finanziaria delle imprese in difficoltà a causa della persistente crisi economica;
- sono state firmate nuove convenzioni ed importanti protocolli d'intesa. In particolare si segnala la convenzione stipulata con la Simest SpA, finalizzata a promuovere azioni di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese associate, ed il protocollo d'intesa con il Fondo di venture capital "Ingenium Sardegna" diretto a sostenere l'avvio, lo sviluppo e l'espansione di imprese innovative;

- il dialogo con gli organi dell'Amministrazione Regionale ha permesso di stimolare l'azione della Regione Sardegna in favore dei Confidi e quindi delle sue imprese associate. I contributi ai Fondi Rischi dei Confidi che hanno presentato la domanda di iscrizione all'elenco speciale ex art. 107 TUB, i numerosi interventi atti a regolamentare e semplificare l'utilizzo del Fondo di co-controgaranzia regionale gestito dalla Sfirs, i contributi in conto interessi (titolo II, L.R. 2/2001) per gli affidamenti garantiti dal Confidi per il periodo dal 2009 al 2013, rappresentano i risultati dell'attività svolta dal Confidi in collaborazione con i principali Consorzi fidi operanti sul territorio regionale;
- a seguito dell'acquisizione da parte di Confidi Sardegna dell'autorizzazione alla certificazione del merito del credito delle imprese proposte alla controgaranzia (Decreto Ministeriale n. 248/99) si è rilevato un sensibile incremento nell'operatività con il Fondo Centrale di Garanzia (FCG). Ciò ha permesso a Confidi Sardegna di ricorrere in maniera significativa alla controgaranzia con importanti riflessi sulle imprese in termini di maggior plafond di garanzia consortile disponibile e di minori garanzie accessorie necessarie per l'accesso al credito. Inoltre, con gli interventi in garanzia a "prima richiesta" le imprese possono fruire di un ulteriore abbattimento del costo del denaro, in quanto gli Istituti di Credito beneficiano della ponderazione zero prevista dal fondo per le garanzie Basilea 2 eligible concesse dal Consorzio. Di conseguenza, lo stock controgarantito sul volume degli affidamenti ammessi al FCG ammonta a Euro 14.743 mila, registrando un incremento del 36,68% rispetto all'annualità precedente (Euro 10.786 mila). Peraltro, l'iscrizione di Confidi Sardegna nell'Elenco degli Intermediari Vigilati ex art. 107 TUB rafforza la volontà di controgarantire tutti gli affidamenti ammissibili, in considerazione delle nuove disposizioni intervenute in materia di attenuazione del rischio di credito e alla sempre maggior rilevanza riconosciuta alla controgaranzia del Fondo Centrale;
- come sopra evidenziato, al fine di agevolare l'accesso al credito delle PMI, la Regione Autonoma della Sardegna nel corso del 2010 ha attivato il Fondo Regionale di Cogaranzia e Controgaranzia per le piccole e medie imprese operanti in Sardegna (istituito dalla L.R. 7/05/2009, n. 1 art. 4 comma 4) gestito dalla SFIRS Spa. Confidi Sardegna ha tempestivamente provveduto ad attivare le procedure per l'accesso al Fondo inviando richieste di controgaranzia per Euro 8.020 mila di affidamenti (per uno stock di controgaranzie acquisite a gennaio 2011 di euro 2.058 mila);
- per quanto attiene al ricorso al fondo per la prevenzione dell'usura ex articolo 15 L. 108/1996, nel corso del 2010 è stata affidata un'azienda per Euro 28 mila. L'ammontare complessivo degli affidamenti garantiti a valere sul fondo antiusura ammonta ad Euro 1.270 mila;

- è stata rinnovata per il settimo anno la certificazione Tùv Italia sul sistema di gestione qualità del Confidi e l'auditor, durante la verifica di sorveglianza, ha avuto modo di valutare positivamente il grado di applicazione delle procedure stabilite in ottemperanza alle norme Uni En Iso 9001:2000 per lo svolgimento della propria attività.

Le operazioni perfezionate nell'anno ammontano complessivamente a Euro 107.635 mila di cui Euro 56.742 mila riferibili alla finanza aggiuntiva. A fronte delle predette operazioni sono state rilasciate garanzie pari a Euro 44.182 mila di cui Euro 26.808 mila riferibili alle operazioni di finanza aggiuntiva, come emerge dai prospetti di seguito riportati distinti per istituto di credito e per forma tecnica.

(valori in migliaia di euro)

OPERAZIONI PERFEZIONATE PER ISTITUTO DI CREDITO	Affidato 2010	%	Affidato 2009	Variazione
Banca di Arborea s.c.a.r.l.	786	1%	80	883%
Banca di Credito Sardo s.p.a.	28.388	26%	17.877	59%
Banca di Sassari s.p.a.	14.039	13%	10.140	38%
Banca Nazionale del Lavoro s.p.a.	1.748	2%	8.288	-79%
Banca Sella spa	700	1%	350	100%
Banco di Sardegna s.p.a.	46.970	44%	33.112	42%
Leasint s.p.a.	0	0%	345	0%
Monte dei Paschi di Siena s.p.a.	870	1%	1.493	-42%
S.F.I.R.S. s.p.a.	0	0%	300	0%
Sarda Factoring spa	1.007	1%	1.100	-8%
Sardaleasing s.p.a.	6.463	6%	2.605	148%
Unicredit spa	6.663	6%	3.191	109%
Totale	107.635	100%	78.880	36%

(valori in migliaia di euro)

OPERAZIONI PERFEZIONATE PER FORMA TECNICA	Affidato 2010	%	Affidato 2009	%	Variazione
Linee a breve termine	80.990	75%	58.546	74%	38%
Linee a medio/lungo	26.645	25%	20.334	26%	31%
Totale	107.635	100%	78.880	100%	36%

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE PER ISTITUTO DI CREDITO	Garantito 2010	%	Garantito 2009	Variazione
Banca di Arborea s.c.a.r.l.	374	1%	31	1107%
Banca di Credito Sardo s.p.a.	12.756	29%	7.744	65%
Banca di Sassari s.p.a.	5.761	13%	3.535	63%
Banca Nazionale del Lavoro s.p.a.	505	1%	2.660	-81%
Banca Sella spa	350	1%	70	400%
Banco di Sardegna s.p.a.	16.644	38%	11.385	46%
Leasint s.p.a.	0	0%	69	0%
Monte dei Paschi di Siena s.p.a.	343	1%	557	-39%
S.f.i.r.s. s.p.a.	0	0%	60	0%
Sarda Factoring spa	504	1%	310	62%
Sardaleasing s.p.a.	3.232	7%	1.302	148%
Unicredit spa	3.715	8%	1.719	116%
Totale	44.182	100%	29.442	50%

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE PER FORMA TECNICA	Garantito 2010	%	Garantito 2009	%	Variazione
Linee a breve termine	33.710	76%	21.513	73%	57%
Linee a medio/lungo	10.472	24%	7.928	27%	32%
Totale	44.182	100%	29.442	100%	50%

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE (FINANZA AGGIUNTIVA) PER FORMA TECNICA	Garanzie sulla finanza aggluntiva 2010	%	Garanzie sulla finanza aggiuntiva 2009	%	Variazione
Linee a breve termine	16.337	61%	9.597	62%	81%
Linee a medio/lungo	10.471	5%	5.793	38%	70%
Totale	26.808	100%	15.390	100%	74%

I finanziamenti concessi dai singoli Istituti di credito convenzionati, in bonis al 31/12/2010, e assistiti dalla garanzia del Confidi sono pari a Euro 255.651 mila (Euro 237.844 mila a fine esercizio 2009) come emerge dai prospetti di seguito riportati, distinti per istituto di credito.

(valori in migliaia di euro)

FINANZIAMENTI CONCESSI PER ISTITUTO DI CREDITO CONVENZIONATO	Affidamenti in bonis		
	2010	2009	Variazione
Banca di Credito Sardo s.p.a.	82.470	81.018	2%
Banco di Sardegna s.p.a.	82.889	78.959	5%
Banca di Sassari s.p.a.	24.171	20.516	18%
Banca Nazionale del Lavoro s.p.a.	23.445	25.552	-8%
Sardaleasing s.p.a.	19.113	12.617	51%
Unicredit s.p.a.	11.430	7.124	60%
Monte dei Paschi di Siena s.p.a.	4.596	4.108	12%
S.f.i.r.s. s.p.a.	1.010	2.579	-61%
Banca di Arborea s.c.a.r.l.	2.427	1.963	24%
Banca Nazionale del Lavoro s.p.a. (ex Artigiancassa s.p.a)	1.269	1.702	-25%
Sarda Factoring s.p.a	1.307	1.100	19%
Banca Sella s.p.a	1.032	350	195%
Leasint s.p.a.	414	224	85%
Locat s.p.a.	78	32	143%
Totale	255.651	237.844	7%

Le garanzie rilasciate sui predetti finanziamenti in bonis ammontano complessivamente al 31/12/2010 ad Euro 92.247 mila (Euro 82.686 mila a fine esercizio 2009) e sono di seguito riportati.

(valori in migliaia di euro)

ISTITUTO DI CREDITO CONVENZIONATO	Garanzie in bonis - Esposizione		
	2010	2009	Variazione
Banca di Credito Sardo s.p.a.	31.092	29.747	5%
Banco di Sardegna s.p.a.	27.626	25.864	7%
Banca di Sassari s.p.a.	9.168	6.998	31%
Banca Nazionale del Lavoro s.p.a.	6.959	7.473	-7%
Sardaleasing s.p.a.	6.912	4.860	42%
Unicredit s.p.a.	6.001	3.460	73%
Monte dei Paschi di Siena s.p.a.	1.542	1.365	13%
S.f.i.r.s. s.p.a.	202	916	-78%
Banca di Arborea s.c.a.r.l.	934	693	35%
Banca Nazionale del Lavoro s.p.a. (ex Artigiancassa s.p.a)	608	841	-28%
Sarda Factoring s.p.a.	654	310	111%
Banca Sella s.p.a.	416	70	494%
Leasint s.p.a.	94	74	27%
Locat s.p.a.	39	16	143%
Totale	92.247	82.686	12%

1.3 Profilo di rischio dei crediti di firma

L'attività tipica svolta dal Confidi è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nella utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse, onde favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari. I crediti di firma (garanzie) rilasciati dalla società costituiscono pertanto il prodotto finanziario principale figurante nel suo bilancio.

1.3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Nel loro complesso i crediti di firma sono aumentati rispetto all'esercizio precedente di Euro 4,14 milioni, così come evidenziato nel seguente prospetto. Tale dinamica è stata la conseguenza:

- relativamente alle esposizioni "in bonis", del significativo aumento dei volumi (9,6 milioni di Euro) delle garanzie rilasciate, che riflette lo sviluppo operativo e il crescente sostegno alle imprese socie fatti registrare dal Confidi nel corso del 2010, pur in un non favorevole contesto economico;
- riguardo alle esposizioni "deteriorate", da un lato, della forte contrazione soprattutto delle posizioni in sofferenza (-7,2 milioni di Euro) in larga misura ascrivibile alle transazioni perfezionate dal Confidi durante il trascorso esercizio, dall'altro, dal rallentamento rilevato nel tasso di formazione di nuove sofferenze.

L'effetto combinato dei descritti andamenti si è pertanto riflesso in un generale miglioramento del profilo di qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma, nel quale l'incidenza delle esposizioni deteriorate (sofferenze e incagli) risulta ora quasi dimezzato nel confronto con i volumi di fine 2009 (9,9 milioni di Euro, pari al 9,73% del portafoglio complessivo, contro 15,4 milioni di Euro, pari al 15,67%).

I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati da appositi regolamenti interni ed indicati sinteticamente nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2010	31.12.2009	Composizione %		Variazioni
			31.12.2010	31.12.2009	
Garanzie "In bonis" lorde	92.247	82.686	90,27%	84,33%	9.561
Sofferenze	7.159	14.365	7,01%	14,65%	-7.206
Incagli	2.785	997	2,73%	1,02%	1.788
Garanzie "deteriorate" lorde	9.944	15.362	9,73%	15,67%	-5.418
Totale garanzie lorde	102.191	98.048	100,00%	100,00%	4.143

1.3.2 Crediti di firma (garanzie rilasciate): rettifiche di valore ed evoluzione

Il significativo calo fatto registrare dalle esposizioni di firma deteriorate e, soprattutto, da quelle in sofferenza ha fatto diminuire anche l'ammontare complessivo delle perdite attese su tali esposizioni e ha, quindi, comportato anche la correlata contrazione per 3,5 milioni di Euro delle pertinenti rettifiche di valore iscritte in bilancio (passate da 8,4 a 4,9 milioni di Euro), concentrata nelle posizioni in sofferenza (-3,7 milioni di Euro: da 6,9 a 3,2 milioni di Euro). In leggero aumento, invece, le rettifiche di valore relative alle posizioni incagliate (0,3 milioni di Euro) ed in lieve calo quelle sulle esposizioni "in bonis".

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti delle rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31.12.2010	31.12.2009	Composizione %		Variazioni
			31.12.2010	31.12.2009	
Rettifiche di valore garanzie "in bonis"	1.059	1.190	21,63%	14,12%	-131
Rettifiche di valore sofferenze	3.211	6.956	65,57%	82,54%	-3.745
Rettifiche di valore incagli	627	281	12,80%	3,33%	346
Rettifiche di valore garanzie "deteriorate"	3.838	7.237	78,37%	85,88%	-3.399
Totale rettifiche di valore garanzie	4.897	8.427	100,00%	100,00%	-3.530

1.3.3 Crediti di firma (garanzie rilasciate): indicatori di copertura ed evoluzione

Il complessivo miglioramento della qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma della società e la richiamata minore necessità di rettifiche di valore ha permesso di ridurre il tasso di copertura generale passato dall'8,59% di fine 2009 al 4,79% di fine 2010.

La diminuzione della copertura ha interessato, in particolare, sia le esposizioni "in bonis" (dall'1,44% all'1,15%) sia quelle incagliate (dal 28,18% al 22,51%), confermandosi peraltro su livelli adeguati. Il tasso di copertura delle posizioni in sofferenza è passato dal 48,42% al 44,85%.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Garanzie "In bonis" lorde	92.247	82.686	9.561	1.059	1.190	-131	1,15%	1,44%	-0,29%
Sofferenze	7.159	14.365	-7.206	3.211	6.956	-3.745	44,85%	48,42%	-3,57%
Incagli	2.785	997	1.788	627	281	346	22,51%	28,18%	-5,67%
Garanzie "deteriorate" lorde	9.944	15.362	-5.418	3.838	7.237	-3.399	38,60%	47,11%	-8,51%
Totale garanzie lorde	102.191	98.048	4.143	4.897	8.427	-3.530	4,79%	8,59%	-3,80%

1.4 Profilo di rischio dei crediti per cassa

I crediti per cassa verso clientela della società sono rappresentati, nella componente "in bonis", da una polizza di capitalizzazione Reale Mutua e, nella componente "in sofferenza", dai residui crediti derivanti dalle escussioni e liquidazione di crediti di firma rilasciati dal Confidi.

1.4.1 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

La composizione del portafoglio dei crediti per cassa è rimasta pressoché immutata rispetto al 2009, essendo rappresentata per metà dall'investimento nella citata polizza di capitalizzazione e per l'altra metà da crediti in sofferenza.

I criteri adottati per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati in appositi regolamenti interni sinteticamente descritti nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2010	31.12.2009	Composizione %		Variazioni
			31.12.2010	31.12.2009	
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	1.148	1.110	52,06%	54,42%	38
Sofferenze	1.057	930	47,94%	45,58%	127
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	1.057	930	47,94%	45,58%	127
Totale crediti clientela per cassa	2.205	2.040	100,00%	100,00%	165

1.4.2 Crediti per cassa: rettifiche di valore ed evoluzione

Le rettifiche di valore iscritte in bilancio sui crediti per cassa della società, stabili rispetto al passato, riguardano unicamente le posizioni in sofferenza e riflettono le perdite attese sulle stesse al netto delle quote controgarantite.

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE CREDITI CLIENTELA PER CASSA	31.12.2010	31.12.2009	Composizione %		Variazioni
			31.12.2010	31.12.2009	
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "In bonis"	0	0	0,00%	0,00%	0
Rettifiche di valore sofferenze	761	693	100,00%	100,00%	68
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "deteriorati"	761	693	100,00%	100,00%	68
Totale rettifiche di valore crediti clientela per cassa	761	693	100,00%	100,00%	68

1.4.3 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Il tasso percentuale di copertura dei crediti per cassa in sofferenza, sostanzialmente invariato, continua ad attestarsi su un livello di poco superiore al 70% (72% a fronte del 74,5% del 2009).

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Crediti clientela per cassa "In bonis" lorde	1.148	1.110	38	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%
Sofferenze	1.057	930	127	761	693	68	72,00%	74,52%	-2,52%
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	1.057	930	127	761	693	68	72,00%	74,52%	-2,52%
Totale crediti clientela per cassa	2.205	2.040	165	761	693	68	34,51%	33,97%	0,55%

1.5 Profilo di redditività

Il conto economico dell'esercizio 2010, di seguito riportato, chiude in utile rispetto alla perdita dell'esercizio precedente. In particolare, sia il margine di intermediazione sia il margine di intermediazione rettificato della quota sul rischio di credito di competenza hanno registrato un miglioramento nel confronto con gli omologhi aggregati del 2009. Tale margine, aumentato degli altri proventi, è stato parzialmente assorbito dall'incremento fatto registrare dalle spese amministrative anche in conseguenza degli interventi sulle risorse tecniche ed umane adottati a seguito dell'iscrizione del Confidi nel richiamato elenco speciale ex art. 107 TUB. In definitiva, il risultato della gestione è pari a Euro 71 mila (rispetto alla perdita 2009 di Euro 19 mila) che, al netto delle imposte (Euro 28 mila), si è tradotto in un utile di esercizio pari a Euro 43 mila (contro il risultato finale di -39 mila Euro dell'esercizio 2009).

(valori in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
Margine di Interesse	304	553	-249
Commissioni attive	1.377	1.089	288
Commissioni passive	(23)	(16)	7
Commissioni nette	1.354	1.073	281
Margine di Intermediazione operatività caratteristica	1.658	1.626	32
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti	(162)	(256)	-94
Margine di Intermediazione rettificato operatività caratteristica	1.496	1.370	126
Risultato netto operatività finanziaria	0	2	-2
Margine di intermediazione totale	1.496	1.372	124
Spese amministrative	(1.435)	(1.379)	56
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(20)	(22)	-2
Altri proventi ed oneri di gestione	30	10	20
Risultato della gestione operativa	71	-19	90
Imposte sul reddito	(28)	(20)	8
Utile di esercizio	43	(39)	82

1.6 Profilo patrimoniale

1.6.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Il patrimonio aziendale è stato positivamente influenzato dall'evoluzione della compagine sociale di seguito evidenziata.

COMPAGINE SOCIALE	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni	
			Assolute	%
Numero soci	1.444	1.259	185	14,69%
Numero adesioni	219	150	69	46,00%
Numero cancellazioni	34	17	17	100,00%
Specifica nuove adesioni:				
Numero adesioni provincia di Cagliari	91	87	4	4,60%
Numero adesioni provincia di Nuoro	35	22	13	59,09%
Numero adesioni provincia di Oristano	12	5	7	140,00%
Numero adesioni provincia di Sassari	81	36	45	125,00%
Totale	219	150	69	46,00%

Il patrimonio netto risulta costituito dal capitale versato dai soci e dalle riserve patrimoniali, nonché dall'utile dell'esercizio 2010. La composizione e l'evoluzione del patrimonio netto è riportata nel prospetto che segue.

(valori in migliaia di euro)

PATRIMONIO AZIENDALE	31.12.2010	31.12.2009	Composizione %		Variazioni
			31.12.2010	31.12.2009	
Capitale	15.472	15.886	77,09%	79,47%	-413
Sovrapprezzi di emissione	55	22	0,27%	0,11%	33
Riserve	4.868	4.408	24,25%	22,06%	459
Riserve FTA	-617	-560	-3,07%	-2,80%	-57
Riserve da valutazione	250	271	1,25%	1,36%	-21
Utile di esercizio	43	-39	0,21%	-0,20%	82
Totale Patrimonio	20.071	19.988	100,00%	100,00%	83

1.6.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio, sia in termini qualitativi che quantitativi, nella parte "D" della Nota integrativa.

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio per coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico è disciplinata dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza, che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- a. il "metodo standardizzato semplificato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- b. il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- c. il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle predette disposizioni oppure modelli interni.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi, nonché per la quantificazione del patrimonio, il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra i complessivi rischi (capitale interno complessivo) ed il patrimonio (capitale complessivo) si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2010 il Confidi procederà attraverso il sito internet aziendale agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nei prospetti di seguito riportati sono indicati i rischi assunti dal Confidi, il Patrimonio, il Tier 1 ratio (Patrimonio di Base su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Patrimonio di Vigilanza su complessive attività di rischio ponderate). In particolare, il Patrimonio costruito ai fini di Vigilanza copre adeguatamente i rischi, considerato che lo stesso è pari a circa tre volte i requisiti patrimoniali regolamentari. Inoltre, il Total capital ratio risulta significativamente superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo.

(valori in migliaia di euro)

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	31.12.2010	Composizione %
Rischi di credito e di controparte	6.760	96,49%
Rischio operativo	246	3,51%
Totale requisiti patrimoniali	7.006	100,00%
Patrimonio di base	19.799	98,64%
Patrimonio supplementare	272	1,36%
Patrimonio di Vigilanza	20.071	100,00%
Indice di adeguatezza patrimoniale (Patrimonio di Vigilanza / Totale requisiti patrimoniali)	2,86	
Tier 1 ratio (Patrimonio di Base / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	16,95%	
Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,00%	
Total capital ratio (Patrimonio di Vigilanza / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	17,18%	

2. Altre informazioni

2.1 Documento programmatico per la sicurezza

Con riferimento al D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali, il Confidi ha provveduto all'aggiornamento del Documento programmatico sulla Sicurezza dei dati.

2.2 Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio non è stata svolta alcuna attività di ricerca e sviluppo, avendo il Confidi adempiuto ai consueti obblighi istituzionali mirati alla ricerca di nuovi strumenti finanziari, anche agevolativi, utili ad un sempre più efficace sostegno alle imprese.

2.3 Strumenti Finanziari derivati

La Società non fa uso di strumenti finanziari derivati.

2.4 Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Il Confidi non detiene azioni proprie ovvero di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art.2497 del codice civile, si segnala che non è soggetto alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

2.5 Rapporti con Parti Correlate

In ossequio alla delibera dell'Assemblea dei soci del 13.05.2010, i compensi riconosciuti agli amministratori per l'attività prestata nel 2010 ammontano a complessivi €/mgl 33.

Il compenso del direttore generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta e indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o su azioni.

Le garanzie concesse in favore delle società al cui capitale i consiglieri di Amministrazione partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi €/mgl 1.558.

Non sussistono crediti e garanzie rilasciate a favore dei sindaci.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

2.6 Operazioni Atipiche e/o Inusuali

La Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

2.7 Sedi secondarie

La Società non ha sedi secondarie. Ha un ufficio operativo ad Olbia, presso la sede dell'Associazione degli Industriali del Nord Sardegna.

2.8 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 31 marzo 2010 non si sono registrati ulteriori fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi significativamente sui risultati aziendali innanzi descritti.

3. Evoluzione prevedibile della gestione

Per ciò che attiene alla evoluzione prevedibile della gestione, si sottolinea che la stessa sarà improntata al conseguimento degli scopi statutari in conformità con la natura del Confidi Sardegna. La più incisiva presenza sull'intero territorio regionale ed il conseguente adeguamento della struttura commerciale rappresentano i primi segnali di una nuova politica di sviluppo correttamente supportata da una professionale valutazione del merito creditizio delle imprese associate.

In coerenza con il nuovo status di Intermediario Finanziario vigilato dalla Banca d'Italia, il Confidi sta inoltre attuando una politica commerciale tesa a diversificare i rischi evitando inopportune concentrazioni per singola controparte e ad attivare proficue sinergie dirette alla condivisione del rischio con altri qualificati garanti (operazioni di cogaranzia o operazioni in pool).

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo hanno richiesto al Confidi di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1. In particolare, la continuità aziendale è connessa alla capacità del patrimonio di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto il Confidi nonché alla capacità di reddito dello stesso. Ciò assicura e consente di sviluppare l'operatività a favore dei soci e di rispettare citati principi di sana e prudente gestione. Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, anche in considerazione della liquidità complessiva del Confidi, si ritiene ragionevole l'aspettativa che il Confidi continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2010 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

4. Progetto di destinazione dell'utile di esercizio

Il bilancio d'esercizio 2010 chiude con un utile di Euro 42.633 il cui progetto di destinazione viene di seguito riportato e sottoposto all'approvazione dell'odierna Assemblea ordinaria dei soci.

(valori in migliaia di euro)

PROGETTO DESTINAZIONE UTILE	
Riserva legale	43
Totale	43

Inoltre, viene sottoposta all'approvazione dell'odierna Assemblea l'utilizzo della riserva statutaria per coprire la riserva negativa riveniente dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali (FTA) pari a Euro 617 mila.

4.1 Assetto patrimoniale

L'assetto patrimoniale, dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea della destinazione dell'utile netto e dell'imputazione della riserva negativa riveniente dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali (FTA) alle riserve, risulterebbe così formato:

(valori in migliaia di euro)

ASSETTO PATRIMONIALE	
Capitale	15.472
Sovrapprezzi di emissione	55
Riserve	4.294
Riserve da valutazione	250
Totale	20.071

Conclusioni

Signori Soci,

in un contesto caratterizzato da una recessione economica, iniziata nel lontano 2007, il Confidi ha continuato, comunque, a svolgere il suo ruolo di supporto alle imprese socie con il principale obiettivo di facilitare l'accesso delle stesse al credito bancario, al fine di soddisfare le relative esigenze finanziarie a sostegno dei propri processi produttivi. Tuttavia, la predetta crisi ha avuto anche per l'esercizio 2010 riflessi sull'attività aziendale in termini operativi, di rischiosità nonché in termini economici come evidenziato nei precedenti paragrafi.

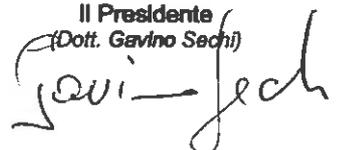
Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Alta Direzione hanno svolto il proprio ruolo in un'ottica di sana e prudente gestione coordinandosi e collaborando con le Funzioni aziendali nel rispetto di quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza sia per l'iscrizione del Confidi nell'elenco speciale ex art. 107 TUB sia a seguito della stessa iscrizione.

Pertanto, i suddetti Organi ritengono doveroso ringraziare quanti hanno reso possibile l'esito positivo della procedura di iscrizione nel predetto elenco ex art. 107 TUB, con particolare riferimento a tutta la struttura interna per la sua continua fattiva collaborazione e per l'alta professionalità dimostrata, nonché segnalare il rapporto collaborativo instaurato con i competenti uffici della Banca d'Italia durante tutto il percorso della stessa procedura.

Cagliari, il 31 marzo 2011

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
(Dott. Gavino Sechi)



Bilancio d'esercizio 2010

Prospetti Contabili

STATO PATRIMONIALE CONFIDI SARDEGNA

	Voci dell'attivo	2010	2009
10	Cassa e disponibilità liquide	1.048	514
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.552.420	8.295.835
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60	Crediti	26.483.168	26.010.063
70	Derivati di copertura	0	0
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
90	Partecipazioni	0	0
100	Attività materiali	487.025	496.224
110	Attività immateriali	586	1.783
120	Attività fiscali	14.815	40.883
	a) correnti	14.815	40.883
	b) anticipate	0	0
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
140	Altre attività	636.258	452.958
	TOTALE ATTIVO	33.175.321	35.298.260

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2010	2009
10	Debiti	6.948.781	5.820.555
20	Titoli in circolazione	0	0
30	Passività finanziarie di negoziazione	0	0
40	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
50	Derivati di copertura	0	0
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
70	Passività fiscali:	6.103	19.972
	a) correnti	6.103	19.972
	b) differite	0	0
80	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
90	Altre passività	5.986.691	9.336.561
100	Trattamento di fine rapporto del personale	106.322	76.657
110	Fondi per rischi ed oneri:	56.086	56.086
	a) quiescenza ed obblighi simili	0	0
	b) altri fondi	56.086	56.086
120	Capitale	15.471.900	15.885.600
130	Azioni proprie (-)	0	0
140	Strumenti di capitale	0	0
150	Sovrapprezzi di emissione	55.350	22.500
160	Riserve	4.251.445	3.848.907
170	Riserve da valutazione	250.009	270.715
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	42.633	(39.294)
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	33.175.321	35.298.260

CONTO ECONOMICO CONFIDI SARDEGNA

	Voci	2010	2009
10	Interessi attivi e proventi assimilati	303.909	553.246
20	Interessi passivi e oneri assimilati (-)	0	0
	Margine di Interesse	303.909	553.246
30	Commissioni attive	1.376.912	1.089.264
40	Commissioni passive (-)	(22.657)	(16.292)
	Commisssioni nette	1.354.255	1.072.972
50	Dividendi e proventi simili	0	0
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione (+/-)	0	0
70	Risultato netto dell'attività di copertura (+/-)	0	0
80	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (+/-)	0	0
90	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	0	1.863
	a) attività finanziarie (+/-)	0	1.863
	b) passività finanziarie (+/-)	0	0
	Margine di Intermediazione	1.658.164	1.628.081
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(161.517)	(256.314)
	a) attività finanziarie (+/-)	24.787	55.503
	b) altre operazioni finanziarie (+/-)	(186.304)	(311.817)
110	Spese amministrative:	(1.435.425)	(1.378.876)
	a) spese per il personale (-)	(829.871)	(871.818)
	b) altre spese amministrative (-)	(605.555)	(507.058)
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (+/-)	(18.610)	(19.661)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (+/-)	(1.868)	(2.330)
140	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali (+/-)	0	0
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (+/-)	0	0
160	Altri proventi e altri oneri di gestione (+/-)	29.848	9.777
	Risultato della gestione operativa	70.592	(19.322)
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni (+/-)		0
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti (+/-)		0
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	70.592	(19.322)
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (+/-)	(27.959)	(19.972)
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	42.633	(39.294)
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (+/-)	0	0
	Utile (Perdita) d'esercizio	42.633	(39.294)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	2010	2009
10	Utile (Perdita) dell'esercizio	42.633	(39.294)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(20.323)	62.699
30	Attività materiali		
40	Attività immateriali		
50	Copertura di investimenti esteri		
60	Copertura dei flussi finanziari		
70	Differenze di cambio		
80	Attività non correnti in via di dismissione		
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(20.323)	62.699
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	22.310	23.405

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (2010)

	Esistenze al 31.12.2009		Modifica saldi apertura		Esistenze al 1.1.2010		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2010		
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto						
											Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Altre variazioni	Redditività complessiva esercizio 2010
Capitale:	15.885.600	15.885.600			15.885.600						32.850	(446.550) ^(*)					15.471.900
Sovraprezzo emissioni	22.500	22.500			22.500						32.850						55.350
Riserve:	3.848.907	3.848.907	0		3.848.907	(39.294)				383	0	0		441.450			4.251.446
a) di utili	3.516.761	3.516.761			3.516.761	(39.294)			383								3.477.850
b) altre	332.147	332.147			332.147									441.450			773.597
Riserve da valutazione:	270.715	270.715			270.715				(383)							(20.323)	250.009
Strumenti di capitale	0	0			0												0
Azioni proprie (-)	0	0			0												0
Utile (Perdita) di esercizio	(39.294)	(39.294)			(39.294)	39.294										42.633	42.633
Patrimonio netto	19.988.428	19.988.428	0		19.988.428	0	0	0	0	0	65.700	(446.550)	0	441.450	22.310	20.071.339	

^(*) La variazione fa riferimento alla riduzione di capitale a fronte del rimborso/esclusione dei soci in corso d'anno

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (2009)

	Esistenze al 31.12.2008		Modifica saldi apertura		Esistenze al 1.1.2009		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2009	
									Operazioni sul patrimonio netto							
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività complessiva esercizio 2009	
Capitale:	16.110.900				16.110.900					22.500	(247.800) ^(*)					15.885.600
Sovraprezzo emissioni	99.212				99.212	(99.212)				22.500						22.500
Riserve:	12.949.334	(2.117.064)			10.832.270	(7.228.230)			(383)	0	0			245.250		3.848.907
a) di utili	11.304.640	(559.266)			10.745.374	(7.228.230)			(383)					245.250		3.516.761
b) altre	1.644.695	(1.557.798)			86.897											332.147
Riserve da valutazione:			207.633		207.633				383						62.699	270.715
Strumenti di capitale					0											0
Azioni proprie (-)					0											0
Utile (Perdita) di esercizio	(7.327.442)				(7.327.442)	7.327.442									(39.294)	(39.294)
Patrimonio netto	21.832.004	(1.909.431)			19.922.573	0	0	0	0	45.000	(247.800)	0	0	245.250	(39.294)	19.988.428

^(*) La variazione fa riferimento alla riduzione di capitale a fronte del rimborso/esclusione dei soci in corso d'anno

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI		
Metodo diretto		
	Importo	
	2010	2009
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione:	766.299	195.441
interessi attivi Incassati (+)	542.730	553.246
interessi passivi pagati (-)	0	0
dividendi e proventi simili (+)	0	0
commissioni nette (+/-)	1.423.688	1.031.043
spese per il personale (-)	(738.398)	(871.818)
altri costi (-)	(527.806)	(507.058)
altri ricavi (+)	17.730	10.000
imposte e tasse (-)	48.354	(19.972)
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	4.182.913	(10.140.301)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
attività finanziarie disponibili per la vendita	2.703.909	769.531
crediti verso banche	1.655.664	(10.600.313)
crediti verso enti finanziari	0	0
crediti verso clientela	(119.016)	(154.914)
altre attività	(57.643)	(154.605)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	(2.746.901)	4.319.671
debiti verso banche	0	0
debiti verso enti finanziari	0	0
debiti verso clientela	1.134.222	4.261.288
titoli in circolazione	0	0
passività finanziarie di negoziazione	0	0
passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
altre passività	(3.881.123)	58.383
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.202.312	(5.625.189)

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI

Metodo diretto

	Importo	
	2010	2009
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	0
vendite di partecipazioni	0	0
dividendi Incassati su partecipazioni	0	0
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
vendite di attività materiali	0	0
vendite di attività immateriali	0	0
vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	10.072	(2.217)
acquisti di partecipazioni	0	0
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
acquisti di attività materiali	9.400	(1.874)
acquisti di attività immateriali	672	(343)
acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(10.072)	2.217
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie (+/-)	60.600	42.450
emissioni/acquisti di strumenti di capitale (+/-)		0
distribuzione dividendi e altre finalità (+/-)	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	60.600	42.450
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.252.840	(5.580.522)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

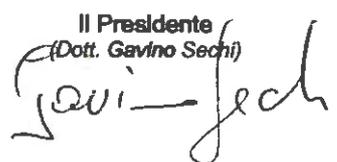
	Importo	
	2010	2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	14.062.584	19.643.106
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.252.840	(5.580.522)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	16.315.424	14.062.584

Cagliari, li 31 marzo 2011

Per Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Dott. Gavino Sechi)



**Nota integrativa al bilancio
chiuso al 31/12/2010**

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 le società finanziarie, quali Confidi Sardegna S.c.p.a., iscritte nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 TUB devono redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto il presente bilancio d'esercizio è redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS), gli International Financial Reporting Standard (IFRS) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea, nonché in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

–*Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standard Board (IASB).*

–*Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi emanati.

Sul piano interpretativo si sono inoltre tenuti in considerazione i documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Ai fini della redazione dei prospetti contabili sono stati espletati tutti gli specifici adempimenti richiesti dal principio contabile IFRS 1, predisposto appositamente per la prima applicazione delle nuove norme internazionali.

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

In particolare il presente bilancio è il primo ad essere redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS; in ossequio all'esigenza di presentare a fini comparativi il bilancio dell'esercizio precedente, come disposto dal § 6 del principio IFRS 1, si è reso necessario

esprimere i valori del bilancio 2009 secondo i principi contabili internazionali. In allegato si illustrano i criteri di valutazione propri delle poste patrimoniali della società ed i riflessi che l'adozione dei principi contabili internazionali produce sui valori di bilancio determinati secondo i principi contabili italiani, attraverso le riconciliazioni dei valori presenti negli schemi di stato patrimoniale (riferito alla data del 01.01.2009 e del 31.12.2009), di conto economico (riferito alla data del 31.12.2009) e di patrimonio netto predisposti secondo il dettato del D.Lgs. 87/1992, preliminarmente riclassificati secondo gli schemi di bilancio di cui al provvedimento del 16.12.2009 della Banca d'Italia.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e alle relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, anche il provvedimento della Banca d'Italia emanato in data 16 dicembre 2009 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco speciale degli Istituti di Moneta Elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)".

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo stato patrimoniale;
- (b) dal conto economico;
- (c) dal prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- (e) dal rendiconto finanziario;
- (f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- a. **Continuità aziendale.** Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Società. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella relazione sulla gestione.
- b. **Competenza economica.** Salvo che nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.

- c. **Coerenza di presentazione.** I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un' interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.
- d. **Rilevanza ed aggregazione.** Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia in tema di bilanci degli intermediari finanziari, gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.
- e. **Divieto di compensazione.** Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- f. **Informativa comparativa.** Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Società – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come anche rappresentato nella relazione sulla gestione, successivamente alla chiusura dell'esercizio e sino al 31 marzo 2011, data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati fatti di gestione degni di particolare rilievo tali da richiedere un'integrazione dell'informativa fornita.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali

stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale, anche avvalendosi del supporto di consulenti esterni, sono in particolare:

- la determinazione della cosiddetta "quota rischio" dei flussi commissionali riscossi a fronte delle garanzie rilasciate;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" ed "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle altre attività finanziarie esposte in bilancio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione ed ai valori dei predetti aggregati si fa invece rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società di revisione Deloitte & Touche SpA a seguito del conferimento dell'incarico da parte dell'assemblea dei soci del 13.05.2010, ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs.27.01.2010 n. 39 nonché ai sensi dell'art. 15 della Legge 31.1.1992, n.59 relativamente al periodo 2010 - 2018.

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Attualmente la Società non ha attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

2.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono allocati titoli di debito e titoli di capitale che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- a) investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
- b) titoli di capitale che configurano partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società dirette a realizzare legami durevoli con esse.

2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita.

Gli strumenti finanziari del portafoglio disponibile per la vendita ceduti a terzi non possono essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement") restano in capo al cedente. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolate ("regular way") vengono contabilizzate per "data di regolamento". Gli interessi sono computati in base al tasso interno di rendimento. I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione.

2.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale:

- a) il "fair value" degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di chiusura;

- b) il "fair value" degli strumenti non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- c) il "fair value" dei titoli di capitale non quotati viene stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. Tali titoli sono tuttavia valutati al costo, quando il "fair value" non può essere stimato in maniera affidabile;
- d) ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli disponibili per la vendita vengono sottoposti all'"impairment test". Le perdite da "impairment" si ragguagliano alla differenza negativa tra il "fair value" corrente dei titoli deteriorati e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da "impairment" precedentemente contabilizzate, salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi ed i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie". Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul "fair value" sono imputate direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") e trasferite al conto economico al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da "impairment".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da "impairment" dei titoli nonché le successive riprese di valore limitatamente però ai titoli di debito, in quanto le riprese di valore registrate sui titoli di capitale sono attribuite direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Attualmente la Società non ha attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

4 - Crediti

Sezione 4.1 – Crediti per cassa

4.1.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa verso banche, altri intermediari finanziari e clienti che la Società ha originato, acquistato o che derivano dall'escussione e dalla liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società stessa, nonché attività finanziarie e titoli di debito non quotati con scadenza predeterminata che la Società non intende vendere nell'immediato o a breve termine ma neppure conservare necessariamente sino al loro termine di scadenza.

4.1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al momento dell'erogazione, dell'acquisto o dell'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

I crediti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo erogato, prezzo di acquisto, importo escusso e liquidato delle garanzie rilasciate), rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai crediti sottostanti.

I crediti ceduti a terzi non possono essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement") restano in capo al cedente. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul credito e sulla passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

Le operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate ("regular way") vengono contabilizzate per "data di regolamento". Gli interessi sono computati in base al tasso interno di rendimento.

4.1.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti sono sottoposti ad "impairment test", se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

L'"impairment test" contempla, in particolare:

- a. la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati ("impaired"), e stimate le perdite relative;
- b. la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate - in base ad un approccio del tipo "incurred loss model" - le perdite potenziali nei crediti "in bonis".

Le varie categorie di crediti deteriorati oggetto di valutazione individuale o specifica sono, secondo le pertinenti disposizioni della Banca d'Italia, le seguenti:

- 1) sofferenze;
- 2) esposizioni incagliate;
- 3) esposizioni ristrutturate;
- 4) esposizioni scadute o sconfinanti deteriorate.

In dettaglio:

- sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Elementi sintomatici di tale situazione possono essere ad esempio: la sottoposizione del debitore a procedure concorsuali, l'avvio (da parte della Società o di altri creditori) di azioni legali per il recupero dei crediti, la revoca dell'affidamento, la segnalazione a sofferenza da parte di altri intermediari, la cessazione da parte del debitore di attività commerciali o produttive;
- esposizioni incagliate: crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Elementi sintomatici di questo stato possono essere ad esempio: inadeguatezza del patrimonio netto dell'impresa affidata, cali significativi del suo fatturato, perdite rilevanti di quote di mercato, deterioramenti del portafoglio clienti, riduzioni significative della sua capacità di profitto;
- esposizioni ristrutturate: crediti verso soggetti per i quali la Società, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- esposizioni scadute o sconfinanti deteriorate: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio, che alla data di chiusura dell'esercizio presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 o da oltre 180 giorni secondo le disposizioni della Banca d'Italia relative alla individuazione dei crediti scaduti o sconfinanti deteriorati.

Per la classificazione delle suddette esposizioni deteriorate la Società fa riferimento, oltre che alla citata normativa della Banca d'Italia, anche a disposizioni interne che fissano criteri e regole sia per l'attribuzione dei crediti alle varie categorie di rischio sia per il loro eventuale passaggio da una categoria all'altra.

I crediti deteriorati derivano generalmente dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società. Di ciascuno di tali crediti vengono stimati il rispettivo valore recuperabile e la corrispondente perdita di valore; il valore recuperabile è calcolato in forma attualizzata sulla scorta:

- a) dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori, valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società. Nella stima del valore di recupero vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali o extragiudiziali), tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società;
- c) dei tassi interni di rendimento, che per i crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società possono essere costituiti dai tassi di interesse dei sottostanti finanziamenti garantiti oppure dagli specifici tassi applicabili alla singola attività finanziaria.

I crediti "in bonis" sono sottoposti a valutazioni collettive o di portafoglio, raggruppando quelle operazioni e quei debitori che, per rischiosità e per caratteristiche economiche, manifestino comportamenti simili in termini di capacità di rimborso. La valutazione avviene considerando i profili di rischiosità delle varie categorie omogenee di crediti che compongono il portafoglio complessivo, le indicazioni desumibili da analisi storiche nonché ogni altro elemento informativo osservabile alla data della valutazione medesima.

4.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" riporta le perdite da "impairment" e le successive riprese di valore che si registrano quando vengono meno i motivi che hanno comportato l'iscrizione delle precedenti rettifiche o quando si verificano recuperi superiori a quelli originariamente stimati. Considerato il procedimento di valutazione dei crediti deteriorati basato sulla attualizzazione dei relativi flussi di cassa recuperabili, il semplice decorso del tempo determina, con il conseguente avvicinamento alle

scadenze previste per il recupero, l'automatico incremento dei valori attuali di tali crediti e la registrazione di corrispondenti riprese di valore.

Sezione 4.2 – Garanzie rilasciate

4.2.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie personali rilasciate dalla Società a fronte di obbligazioni di terzi. In particolare, il contratto di garanzia finanziaria nella definizione di IAS 39 è un contratto che:

- impegna la Società ad eseguire specifici pagamenti;
- comporta il rimborso al creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è incorso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore (a favore del quale il Confidi ha prestato la garanzia), di uno strumento finanziario.

4.2.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale, che corrisponde alla quota parte delle commissioni riscosse in via anticipata dalla Società a fronte della loro prestazione, di competenza degli esercizi successivi e contabilizzata *pro rata temporis* (IAS 18). Il predetto "fair value" viene registrato nella voce 90 "altre passività" dello stato patrimoniale.

Successivamente, in sede di predisposizione del bilancio, la Società valuta se è necessario effettuare degli accantonamenti (come previsto dallo IAS 37) e, in caso positivo, l'importo iscritto tra le passività viene adeguato all'importo dell'accantonamento, con contropartita a conto economico. Tale valutazione viene effettuata sulla scorta di procedimenti simili a quelli applicati ai crediti per cassa. In particolare, le garanzie in essere alla data di chiusura dell'esercizio sono, in primo luogo, classificate in base alla qualità creditizia e alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori in "esposizioni deteriorate" (sofferenze, incagli, ecc.) ed "esposizioni in bonis";

Successivamente si procede alla stima delle relative "perdite attese":

- sulle "esposizioni deteriorate", sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di tali esposizioni (prevedibilità dell'escussione e probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia), utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società. Nella stima vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;
- sulle "esposizioni in bonis", sulla scorta di valutazioni di portafoglio che fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio. Viene determinato su base storico-statistica il tasso medio

di migrazione verso posizioni deteriorate (cosiddetta proxy-PD), nonché la percentuale di perdita in caso di "default" (cosiddetta proxy-LGD) stimata sulla base delle perdite storicamente registrate. L'ammontare complessivo della svalutazione si ragguaglia al prodotto tra il suo valore nominale complessivo netto, la relativa proxy-PD e la rispettiva proxy-LGD; il valore delle relative perdite attese esprime l'eventuale maggior valore tra il rischio stimato sulle garanzie stesse secondo quanto previsto dallo IAS 37 e dallo IAS 39 ed accantonato con contropartita conto economico, rispetto al valore delle commissioni riscontate in base al pro-rata temporis (IAS 18).

Le rettifiche di valore complessive (relative alle garanzie deteriorate ed a quelle "in bonis") registrate nel tempo ed ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie) sono allocate nella voce 90 "altre passività" dello stato patrimoniale.

Rispetto a quanto richiesto dallo IAS 37, invece, non viene presa in considerazione la tempistica degli eventuali esborsi al fine di calcolare il valore attuale degli stessi, poiché è ragionevole ritenere che in caso di finanziamenti garantiti in incaglio ed in sofferenza l'uscita per escussione della garanzia possa di norma manifestarsi entro breve termine in considerazione della situazione di difficoltà finanziaria del soggetto garantito, cosicché si può ritenere che l'attualizzazione dei flussi finanziari derivanti dalle escussioni costituisca un aspetto della valutazione trascurabile.

4.2.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore da "impairment" e le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce 110 del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie", in contropartita a passività iscritte nella voce del passivo "Altre passività".

5 – Attività finanziarie valutate al "fair value"

Attualmente la Società, non avendo esercitato l'opzione del "fair value", non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie valutate al "fair value".

6 – Operazioni di copertura

Attualmente la Società non ha in essere operazioni di copertura dei rischi.

7 - Partecipazioni

Attualmente la Società non detiene partecipazioni di controllo e di collegamento.

8 – Attività materiali

8.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include esclusivamente beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, ecc.), ossia posseduti per essere impiegati nella produzione di servizi oppure per scopi amministrativi.

8.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Alla data di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (1.1.2009), in ossequio a quanto prescritto dall'IFRS 1, la società ha adottato per la valutazione dell'immobile di proprietà quale "sostituto del costo", il fair value dello stesso, come risultante da perizia esterna, ritenendolo rappresentativo del costo presunto ("fair value as deemed cost"). Successivamente alla data di prima adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS il criterio di valutazione di tali immobili è quello del costo.

8.3. Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali di durata limitata sono iscritte al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti (i relativi tassi di ammortamento per categoria di cespiti sono riportati nella Parte B - Attivo: Sezione 10 della Nota Integrativa);
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) ed il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate

8.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre la voce "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

9 – Attività immateriali

9.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, ad esempio, brevetti, licenze, marchi, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, software, avviamenti (se acquisiti a titolo oneroso). Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

9.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

9.3. Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali di durata limitata sono iscritte al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è, di regola, a quote costanti (i rispettivi tassi di ammortamento sono riportati nella Parte B - Attivo: Sezione 11 della Nota Integrativa).

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore; eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

9.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore.

10 – Attività non correnti in via di dismissione

Attualmente la Società non detiene attività non correnti in via di dismissione.

11 – Fiscaltà corrente e differita

11.1. Criteri di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);

- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del regime di sostanziale esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'art. 13 della legge 329/2003.

11.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico civilistico ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

11.3. Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

12 – Fondi per rischi e oneri

12.1. Criteri di classificazione

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In particolare, nei fondi per rischi ed oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sulla Società di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento.

Per le passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita una descrizione della natura di tali passività, qualora di importo significativo.

12.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

L'ammontare dell'importo da accantonare nei fondi per rischi ed oneri viene determinato in funzione dell'entità prevista degli oneri o dei rischi che essi sono destinate a fronteggiare, che si ragguaglia alla migliore stima degli importi necessari per adempiere gli obblighi sottostanti. In particolare, se si deve valutare un "singolo obbligo", la stima migliore del suo valore è costituita dal valore atteso più probabile dello stesso; tuttavia, qualora possano verificarsi anche altri risultati e questi siano, per la maggior parte, di importo superiore o inferiore all'esito ritenuto più probabile, allora la migliore stima corrisponde al valore più alto o più basso.

12.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi ed oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

13 – Debiti e titoli in circolazione

Attualmente la Società non ha titoli di propria emissione in circolazione.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Attualmente la Società non ha passività finanziarie di negoziazione.

15 – Passività finanziarie valutate al "fair value"

Attualmente la Società, non avendo esercitato l'opzione del "fair value", non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie valutate al "fair value".

16 – Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale (TFR) è determinato sulla base del valore attuariale delle passività a fronte del quale esso risulta stanziato. La determinazione di tale valore avviene secondo il cosiddetto “projected unit credit method” sulla scorta delle pertinenti stime effettuate da attuari indipendenti (le relative risultanze attuariali sono riportate nella Parte B - Passivo: Sezione 10 della Nota Integrativa). Gli “utili/perdite attuariali” vengono imputati per intero al conto economico dell'esercizio in cui gli stessi si verificano.

17 – Costi e ricavi

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

18 – Commissioni attive su garanzie rilasciate

Secondo lo IAS 18 (principio contabile internazionale che disciplina il procedimento di rilevazione contabile dei ricavi) i ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della “quantità erogata” dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva. E' necessario inoltre considerare anche il principio generale della “competenza economica” ed il suo corollario del “matching” (correlazione) fra costi e ricavi.

Pertanto, con riferimento alle commissioni di garanzia percepite anticipatamente in un'unica soluzione rispetto all'intera durata del contratto (finanziamenti a medio/lungo termine), le stesse, che rappresentano il *fair value* all'iscrizione della garanzia, devono essere riscontate per l'intera durata del contratto ed, eventualmente, incrementate per effetto del calcolo dell'impairment sulle garanzie rilasciate.

Le commissioni attive percepite dalla Società in unica soluzione ed in via anticipata a fronte del rilascio delle garanzie a favore degli intermediari che finanziano le imprese socie sono dirette, in particolare, a:

- a. recuperare i costi operativi iniziali sostenuti dalla Società nel processo di produzione delle garanzie, quali tipicamente le spese per la ricerca delle imprese da affidare e per la valutazione del loro merito creditizio;
- b. remunerare il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie ed al quale la Società resta esposta lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;

- c. recuperare le spese periodiche che la Società sostiene per l'esame andamentale delle garanzie rilasciate che costituiscono il suo portafoglio (cosiddetto "monitoraggio del credito").

Poiché gli anzidetti costi operativi iniziali (di cui al precedente punto a) sono sostenuti negli esercizi nei quali le garanzie vengono prestate, ciò comporta - sulla scorta del richiamato principio di correlazione economica - che anche una parte corrispondente del flusso di commissioni attive percepite dalla Società proprio per recuperare detti costi vada simmetricamente attribuita alla competenza economica dei medesimi esercizi in cui essi vengono sopportati.

Di conseguenza, viene sottoposta al meccanismo contabile di ripartizione temporale soltanto la quota parte residua dei flussi commissionali riscossi riferibile idealmente alla copertura del rischio ed al monitoraggio del credito.

Le "quote rischio" e le "quote monitoraggio" sono distribuite lungo l'arco della vita di ciascuna garanzia.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Modalità di determinazione del Fair value

Il valore equo (fair value) è il corrispettivo al quale un'attività (o una passività) potrebbe essere scambiata in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti. Nella determinazione del fair value si assume che la transazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato il fair value riportato in nota integrativa è stato determinato con i seguenti criteri:

per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine o indeterminata o a tasso indicizzato (per le attività al netto della svalutazione collettiva o analitica), il valore di iscrizione, è stato assunto come buona approssimazione del fair value;

per le attività e passività a medio a lungo termine, la valutazione è stata determinata (per le attività al netto della svalutazione collettiva o analitica), mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

A.3.1 – Trasferimenti tra portafogli

Nell'esercizio non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La tabella che segue riporta pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutate al fair value in base ai menzionati livelli.

I suddetti approcci valutativi sono stati applicati in ordine gerarchico (fair value hierarchy- FVH). Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH è stata definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				0
2. Attività finanziarie valutate al fair value				0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.492		60	5.552
4. Derivati di copertura				0
Totale	5.492	0	60	5.552
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				0
2. Passività finanziarie valutate al fair value				0
3. Derivati di copertura				0
Totale	0	0	0	0

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	0	0	60	0
2. Aumenti	0	0	0	0
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico di cui: plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni	0	0	0	0
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico di cui: minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali	0	0	60	0

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 - Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Composizione	2010	2009
Denaro e disponibilità liquide	1	1
Assegni circolari	0	0
Totale	1	1

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 - Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/valori	2010			2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	5.492			8.236		
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	5.492			8.236		
2. Titoli di capitale e quote di OICR			60			60
3. Finanziamenti						
Totale	5.492	0	60	8.236	0	60

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	2010	2009
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	5.492	8.236
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	50	50
d) Enti finanziari	10	10
e) Altri emittenti		
Totale	5.552	8.296

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40
4.3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	8.236	60		8.296
B. Aumenti	2.513	0	0	2.512
B1. Acquisti	2.504			2.504
B2. Variazioni positive di fair value				0
B3. Riprese di valore				0
- imputate al conto economico				0
- imputate al patrimonio netto				0
B4. Trasferimenti da altri portafogli				0
B5. Altre variazioni	9			9
C. Diminuzioni	5.256	0	0	5.256
C1. Vendite				0
C2. Rimborsi	5.210			5.210
C3. Variazioni negative di fair value	21			21
C4. Rettifiche di valore				0
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				0
C6. Altre variazioni	25			25
D. Rimanenze finali	5.492	60	0	5.552

Sezione 6 - Crediti - Voce 60
6.1 - Crediti verso banche

Composizione	2010		2009	
1. Depositi e conti correnti		16.314		14.062
2. Finanziamenti:		3.701		3.002
2.1 Pronti contro termine		3.701		3.002
2.2 Leasing finanziario				
2.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
2.4 Altri finanziamenti				
3. Titoli di debito		5.024		7.598
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito		5.024		7.598
4. Altre attività				
Totale valore di bilancio		25.039		24.662
Totale fair value		25.039		24.662

Sezione 6 - Crediti - Voce 60
6.5 - Crediti verso clientela

Composizione	2010		2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario				
<i>di cui: senza opzione finale di acquisto</i>				
2. Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)				
4. Carte di credito				
5. Altri finanziamenti	1.148	296	1.110	237
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>		296		237
6. Titoli di debito	0	0	0	0
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
7. Altre attività				
Totale valore di bilancio	1.148	296	1.110	237
Totale fair value	1.148	296	1.110	237

Sezione 6 - Crediti - Voce 60
6.7 - Crediti attività garantite

	2010						2009								
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela				
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG			
1. Attività in bonis garantite da															
- Beni in leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Crediti per factoring															
- Ipoteche															
- Pegni															
- Garanzie personali															
- Derivati su crediti															
2. Attività deteriorate garantite da:															
- Beni in leasing finanziario	0	0	0	0	7	7	0	0	0	0	7	7	0	0	7
- Crediti per factoring															
- Ipoteche															
- Pegni															
- Garanzie personali															
- Derivati su crediti															
Totale	0	0	0	0	7	7	0	0	0	0	7	7	0	0	7

VE = valore di bilancio delle esposizioni
VG = fair value delle garanzie

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100
10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

Voci/valutazioni	2010		2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1. 1 di proprietà	487	0	496	0
a) terreni				
b) fabbricati	449		459	
c) mobili	23		19	
d) strumentali	15		18	
e) altri				
1. 2 acquisite in locazione finanziaria	0	0	0	0
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1	487	0	496	0
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2. 1 beni inoptati				
2. 2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2. 3 altri beni				
Totale 2	0	0	0	0
3. Attività detenute a scopo di investimento di cui concesse in leasing operativo (da specificare)				
Totale 3	0	0	0	0
Totale (1+2+3)	487	0	496	0
Totale (attività al costo e rivalutate)		487		496

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100
10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumen- tali	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	0	459	19	18	0	496
B. Aumenti	0	0	6	3	0	9
B.1 Acquisti			6	3		9
B.2 Riprese di valore						0
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:						0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
B.4 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni	0	10	3	6	0	19
C.1 Vendite						0
C.2 Ammortamenti	x	10	3	6		19
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.5 Altre variazioni						0
D. Rimanenze finali	0	449	23	15	0	487

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110
11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	2010		2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1 Avviamento		x		x
2 Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	1	0	2	0
- generate internamente				
- altre	1		2	
2.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	1	0	2	0
3 Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	0	0	0	0
4 Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	1	0	2	0
Totale (Attività al costo + attività al fair value)		1		2

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110**11.2 Attività immateriali: variazioni annue**

	Totale
A. Esistenze iniziali	2
B. Aumenti	1
B.1 Acquisti	1
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	2
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	2
C.3 Rettifiche di valore	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali nette	1

Sezione 12 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo**12.1 Composizione della voce 120 - Attività fiscali: correnti ed anticipate**

Composizione	2010	2009
Credito IRES esercizio in corso	15	41
Totale	15	41

12.2 Composizione della voce 70 - Passività fiscali: correnti e differite

Composizione	2010	2009
Debiti IRAP esercizio in corso	6	20
Totale	6	20

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1- Composizione della voce 140 "Altre attività"

Composizione	2010	2009
Depositi cauzionali	5	5
Crediti verso soci	541	398
Clienti	1	0
Fornitori c/anticipi e n.c. da ricevere	24	0
Risconti attivi	30	10
Altre attività	36	40
Totale	636	453

I crediti di cui sopra sono ritenuti recuperabili non oltre 18 mesi.

Passivo

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 - Debiti

Voci	2010			2009		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Altri debiti			6.949			5.821
Totale	0	0	6.949	0	0	5.821
Fair value	0	0	6.949	0	0	5.821

Nella presente voce sono classificati i Fondi di terzi in amministrazione rappresentati da:

- a. Fondo antiusura ex L. 108/96, costituito dai versamenti del ministero del Tesoro, dai proventi netti maturati ed al netto delle escussioni subite, pari a € 1.441.999, e per € 265.242 dal versamento eseguito originariamente dal Confidi. Tali fondi sono destinati a fronteggiare l'eventuale insolvenza degli affidamenti concessi a valere su tale norma, nella misura pari all'80% degli affidamenti stessi.
- b. RAS - integrazione fondi rischi art. 4 c.3 LR 1/2009, pari a 5.241.541, che accoglie i fondi trasferiti dalla Regione Autonoma della Sardegna ai sensi della legge regionale 5 marzo 2008, n. 3 art. 7, comma 47 come integrata dalla legge regionale 7 maggio 2009, n. 1, art. 4, comma 3, per le annualità 2008, 2009 e 2010. Tali risorse sono destinate, come specificato Direttive di Attuazione, a fronteggiare le eventuali insolvenze delle aziende beneficiarie e non possono assistere più dell'80% del prestito concesso a valere su tali fondi.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90
9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività" (da specificare)

Composizione	2010	2009
Fornitori	130	80
Debiti verso IGI	19	19
Debiti verso soci	24	12
Debiti tributari diversi	32	19
Istituti previdenziali	37	19
Debiti verso amministratori	28	11
Debiti verso dipendenti	39	29
Risconti passivi su commissioni attive (quota rischio)	267	200
Risconti passivi su commissioni attive (quota monitoraggio)	777	581
Fondo rischi per garanzie prestate in bonis	792	990
Fondo rischi per garanzie prestate deteriorate	3.839	7.237
Altri debiti	2	140
Totale	5.987	9.337

La forte riduzione del fondo rischi garanzie deteriorate, passato da euro 7.237/mgl a Euro 3.839/mgl, è dovuta al perfezionamento degli accordi transattivi avvenuti nel corso dell'anno, che hanno contribuito in maniera sensibile alla riduzione del portafoglio delle garanzie "deteriorate", pari al 35%, nonché al relativo miglioramento della composizione dello stesso, con le sofferenze passate da un'incidenza del 93,51% al 71,99%. Quest'ultima circostanza si riflette sul lieve calo dell'indice di copertura che passa dal 47,11% al 38,60%.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100
10.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2010	2009
A. Esistenze iniziali	77	114
B. Aumenti	30	29
B.1 Accantonamento dell'esercizio	30	29
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	0	66
C.1 Liquidazioni effettuate		66
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	106	77

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100
10.2 Altre informazioni (da specificare)

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Ai fini della determinazione della passività da iscrivere in bilancio viene utilizzato il metodo della Proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi: 1) tecniche e demografiche, quali: morte, invalidità totale e/o parziale, pensionamento per vecchiaia e per anzianità; 2) finanziarie ed economiche.

Nella tavola successiva si fornisce lo schema sintetico per la scomposizione dei valori contabili secondo lo IAS 19 per l'anno 2010 relativi al TFR. Nel bilancio viene utilizzato il metodo contabile che comporta l'integrale registrazione nel conto economico degli "utili/perdite attuariali".

Anno di riferimento	2010
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° gennaio 2010	77
Interessi passivi (oneri finanziari – Interest Cost)	3
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	24
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) dei neoassunti	0
Utilizzi	0
(Utile) o perdita attuariale (Actuarial Gain or Loss)	2
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 31 dicembre 2010	106
Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 dicembre 2010	106

L'ammontare al 31.12.2010 del fondo per il trattamento di fine rapporto del personale, computato ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile, era pari a €108 mila.

Sezione 11 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 110
11.1 - Fondi per rischi ed oneri: composizione

Composizione	2010	2009
Fondo per contenzioso tributario	56	56
Totale	56	56

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120,130,140 e 150
12.1 - Composizione della voce 120 "Capitale"

Voci/Valori	2010	2009
1. Capitale	15.472	15.886
1.1 Azioni ordinarie	15.472	15.886
1.2 Altre azioni (da specificare)	0	0

12.5 - Altre informazioni

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota Disponibile %	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti*	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	15.472	B	100%		
Sovraprezzo emissioni	55	A, B	100%	99	
Riserve	4.252				
• di Utili					
- riserva legale	4.095	A, B	100%	4.329	
riserva straordinaria	0	A, B	100%	3.260	
- altre riserve (riserva FTA)	-617	xx	xx		
• di Capitale					
- riserve statutarie	774	A, B	100%		
Altre Riserve	250				
- riserva di rivalutazione immobili	272	A, B	100%		
- riserva AFS	-22	xx	xx		
Totale	20.029		100%		
Quota non distribuibile	20.029				
Residuo quota distribuibile	0				

* Relative agli esercizi 2008, 2009 e 2010

Possibilità di utilizzazione - Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - voci 10 e 20

1.1 - Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamen- ti	Altre operazioni	2010	2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				0	
2. Attività finanziarie valutate al fair value				0	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	76			76	135
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza				0	
5. Crediti	124	104	0	228	418
5.1 - Crediti verso banche	124	61		185	374
5.2 - Crediti verso enti finanziari				0	
5.3 - Crediti verso clientela		43		43	44
6. Altre attività	x	x		0	
7. Derivati di copertura	x	x		0	
Totale	200	104	0	304	553

Sezione 2 - Commissioni - voci 30 e 40

2.1 - Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	2010	2009
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate	1.318	1.089
6. servizi di:	59	
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	59	
7. servizi di incasso e pagamento		
8. <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni (da specificare)		
Totale	1.377	1.089

2.2 - Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	2010	2009
1. Garanzie ricevute	(23)	(16)
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni (specificare)		
Totale	(23)	(16)

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

7.1 - Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/ Componenti reddituali	2010			2009		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita				2		2
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	0	0	0	2	0	2
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)	0	0	0	0	0	0
Totale (1+2)	0	0	0	2	0	2

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 100

8.1 - "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2010	2009
	Specifiche	DI portafoglio	Specifiche	DI portafoglio		
1 - Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
- per leasing					0	
- per factoring					0	
- per altri crediti					0	
2 - Crediti verso enti finanziari	0	0	0	0	0	0
- per leasing					0	
- per factoring					0	
- per altri crediti					0	
3 - Crediti verso clientela	(2)	0	27	0	25	56
- per leasing					0	
- per factoring					0	
- per credito al consumo					0	
- per altri crediti	(2)		27		25	56
Totale	(2)	0	27	0	25	56

8.4 - "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		2010	2009
	Specifiche	DI portafoglio	Specifiche	DI portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(933)		549	198	(186)	(312)
2. Derivati su crediti					0	
3. Impegni ad erogare fondi					0	
4. Altre operazioni					0	
Totale	(933)	0	549	198	(186)	(312)

Le riprese di valore specifiche accolgono, per circa Euro 485 mila, gli effetti economici derivanti dalle valutazioni poste a base di due accordi transattivi che si sono positivamente conclusi nel corso dell'anno.

Sezione 9 - Spese amministrative - voce 110
9.1 - Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	2010	2009
1) Personale dipendente	(738)	(834)
a) salari e stipendi	(532)	(496)
b) oneri sociali	(139)	(115)
c) indennità di fine rapporto	(5)	(5)
d) spese previdenziali	(2)	(1)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(30)	(29)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	(30)	(187)
2) Altro personale in attività	(8)	
3) Amministratori e sindaci	(84)	(38)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(830)	(872)

La voce "accantonamento al TFR del personale" comprende la perdita attuariale dell'adeguamento in base allo IAS 19 del TFR.

9.2 - Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

Dipendenti	2010	2009
Dirigenti	1	1
Quadri direttivi	1	1
Restante personale	11	11
Totale	13	13

9.3 - Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Composizione	2010	2009
Consulenze legali, tecniche e professionali	(272)	(288)
Pubblicità, rappresentanza e relazioni pubbliche	(34)	(32)
Locazione uffici	(37)	(37)
Postali, telefoniche e trasmissione dati	(19)	(18)
Informazioni commerciali e bancarie	(65)	(6)
Carburante, lubrificanti e spese auto	(4)	(3)
Manutenzioni e riparazioni	(44)	(5)
Canoni e noleggi	(23)	(16)
Cancelleria e materiali di consumo	(11)	(11)
Utenze e altre spese condominiali	(23)	(21)
Formazione e ricerca personale	(16)	(15)
Imposte e tasse	(6)	(5)
Spese per organi sociali	(18)	0
Spese bancarie	(9)	(11)
Diritti e contributi vari	(22)	(26)
Altre spese generali	(2)	(13)
Totale	(606)	(507)

Ai sensi del D.Lgs 39/2010 si evidenzia che i compensi 2010 spettanti alla società di revisione ammontano a Euro 28.000

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Confidi Sardegna scpa	28
Servizi di attestazione			-
Servizi di consulenza fiscale			-
Altri servizi:			-
Totale			28

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 - Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (2010)

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale	(19)	0	0	(19)
1.1 di proprietà	(19)	0	0	(19)
a) terreni				0
b) fabbricati	(10)			(10)
c) mobili	(3)			(3)
d) strumentali	(6)			(6)
e) altri				0
1.2 acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
3. Attività detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
<i>di cui concesse in leasing operativo (da specificare)</i>				
Totale	(19)	0	0	(19)

10.1 - Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali" (2009)

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale	(20)	0	0	(20)
1.1 di proprietà	(20)	0	0	(20)
a) terreni				0
b) fabbricati	(10)			(10)
c) mobili	(4)			(4)
d) strumentali	(7)			(7)
e) altre				0
1.2 acquisite in locazione finanziaria	0	0	0	0
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altre				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				0
3. Attività detenute a scopo di investimento di cui concesse in leasing operativo (da specificare)				0
Totale	(20)	0	0	(20)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 - Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (2010)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento	X			0
2. Altre attività immateriali	(2)			(2)
2.1 Di proprietà	(2)			(2)
2.2 Acquisite in locazione finanziaria				0
3. Attività riferibili al leasing finanziario				0
4. Attività concesse in leasing operativo				0
Totale	(2)	0	0	(2)

11.1 - Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (2009)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento	X			0
2. Altre attività immateriali	(2)			(2)
2.1 Di proprietà	(2)			(2)
2.2 Acquisite in locazione finanziaria				0
3. Attività riferibili al leasing finanziario				0
4. Attività concesse in leasing operativo				0
Totale	(2)	0	0	(2)

Sezione 14- Altri proventi ed oneri di gestione - Voce 160

14.1 - Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

Voci/Valori	2010	2009
Rimborsi	3	0
Sopravvenienze attive	13	0
Altri proventi di gestione	15	10
Totale	31	10

14.2 - Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

Voci/Valori	2010	2009
Altri oneri	(1)	0
Totale	(1)	0

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 190

17.1 - Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	2010	2009
1. Imposte correnti	(28)	(20)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazioni delle imposte anticipate		
5. Variazioni delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	(28)	(20)

17.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2010	2009
IMPONIBILE IRAP	555	398
Aliquota IRAP	3,90%	3,90%
Imposta IRAP	22	15
IMPONIBILE IRES	23	17
Aliquota IRES	27,50%	27,50%
Imposta IRES	6	5
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 210)	28	20

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni
19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2010	2009
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
- beni immobili							0	
- beni mobili							0	
- beni strumentali							0	
- beni immateriali							0	
2. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0
- su crediti correnti							0	
- su crediti futuri							0	
- su crediti acquistati a titolo definitivo							0	
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							0	
- per altri finanziamenti							0	
3. Credito al consumo	0	0	0	0	0	0	0	0
- prestiti personali							0	
- prestiti finalizzati							0	
- cessioni del quinto							0	
4. Garanzia ed impegni	0	0	0	0	0	1.318	1.318	1.089
- di natura commerciale							0	
- di natura finanziaria						1.318	1.318	1.089
Totale	0	0	0	0	0	1.318	1.318	1.089

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

D. GARANZIE ED IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	2010	2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	97.293	84.192
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	97.293	84.192
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	0	0
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
6) Altri impegni irrevocabili	6.964	0
Totale	104.257	84.192

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	2010			2009		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	0	0	0	0	0	0
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate	1.057	761	296	930	693	237
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	1.057	761	296	930	693	237
Totale	1.057	761	296	930	693	237

H. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

H.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	2010		2009	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis	8.861	4.115	1.006	112
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
<i>di cui: per merchant banking</i>				
- garanzie e impegni	8.861	4.115	1.006	112
2. Attività deteriorate				
2.1 Sofferenze	325	4	258	29
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	26	3	0	0
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	26	3	0	0
- garanzie e impegni	299	1	258	29
2.2 Incagli	46	4	82	9
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	46	4	82	9
2.3 Esposizioni ristrutturare	0	0	0	0
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
2.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
Totale	9.232	4.123	1.346	150

H.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	4.175	60	4.115
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	4.175	60	4.115
- partecipazioni			
<i>di cui: per merchant banking</i>			
2. Attività deteriorate			
2.1 Sofferenze	40	36	4
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	3	0	3
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	3	0	3
- garanzie e impegni	37	36	1
2.2 Incagli	5	1	4
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	5	1	4
2.3 Esposizioni ristrutturare	0	0	0
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni			
2.4 Esposizioni scadute	0	0	0
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni			
Totale	4.220	97	4.123

H.3 Altre informazioni

L'operatività con i fondi di terzi in amministrazione, che trovano evidenza nella voce 10 del passivo – Debiti, si riferisce a:

- a. Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura ex L. 108/96, destinato a fronteggiare l'eventuale insolvenza degli affidamenti concessi a valere su tale norma, nella misura pari all'80% degli affidamenti stessi. Le operazioni in essere ammontano a complessivi Euro 1,1 mln.
- b. RAS - integrazione fondi rischi art. 4 c.3 L.R. 1/2009, che accoglie i fondi trasferiti dalla Regione Autonoma della Sardegna ai sensi della legge regionale 5 marzo 2008, n. 3 art. 7, comma 47 come integrata dalla legge regionale 7 maggio 2009, n. 1, art. 4, comma 3. Le risorse, come specificato dalle Direttive di Attuazione sono destinate a fronteggiare le eventuali insolvenze delle aziende beneficiarie e non possono assistere più dell'80% del prestito concesso a valere su tali fondi. Le stesse, relativamente alle annualità 2008 e 2009, sono state impegnate per Euro 4,1 mln, con un rischio proprio a carico del Confidi sostanzialmente di pari misura, a fronte di operazioni complessive di Euro 8,2 mln.

SEZIONE 3 INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività principale svolta dalla Società è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse per favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari.

Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituire in funzione di garanzia depositi indisponibili in denaro o in titoli presso le banche e gli intermediari finanziari delle imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali e dalla costituzione dei richiamati depositi in garanzia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, si articola nelle seguenti fasi operative:

1. pianificazione delle garanzie e dei relativi rischi, che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, definiti dagli Organi aziendali con riferimento all'attività di rilascio delle garanzie alle imprese socie. Il dimensionamento dei volumi delle garanzie viene effettuato tenendo presente la domanda di credito attuale e potenziale e quantificando il relativo "capitale interno" ossia il capitale necessario per coprire i predetti rischi;
2. valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido, che è diretta alla verifica dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute). Per la

valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di credito. I risultati di tali indagini sono sintetizzate in una relazione di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società;

3. concessione del credito, che è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione delle garanzie sulla scorta dei poteri attribuiti alle unità competenti in base all'ammontare e al grado di rischio dei fidi richiesti. In particolare, la decisione di affidamento è assunta sulla base della proposta formulata nella predetta relazione di fido, previa verifica della sussistenza delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste di fido;
4. controllo andamentale dei crediti, che ha come obiettivo la verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali delle imprese affidate. In particolare:
 - vengono determinate le anomalie tecniche registrate da tutte le posizioni creditizie in un predefinito periodo di tempo precedente la data di riferimento di ciascun controllo attraverso il confronto fra gli specifici indicatori andamentali rilevati sui singoli crediti e quelli analoghi ritenuti normali dalla Società;
 - nell'ambito dei crediti risultati anomali sono selezionati quelli che presentano un'anomalia tecnica significativa ed importo rilevante oppure importo elevato a prescindere dall'anomalia tecnica;
 - vengono acquisite ulteriori informazioni relative alla situazione delle imprese debtrici le cui posizioni creditizie sono state selezionate per l'esame nonché a fatti di stampo prevalentemente amministrativo registrati a carico di tali imprese (cessazione di attività commerciale; azioni esecutive promosse da terzi; avvio di atti giudiziari ad iniziativa della Società; segnalazioni nelle esposizioni in sofferenza, incagliate, ristrutturate, scadute dell'impresa da parte delle banche e degli intermediari garantiti o da altre istituzioni creditizie ecc.);
 - i crediti oggetto di esame sono classificati in crediti "in bonis" e crediti "deteriorati". Fra i crediti "in bonis" vengono ricomprese le posizioni le cui anomalie non sono sufficienti a classificare le posizioni stesse in una delle categorie di crediti "deteriorati" definite dalle disposizioni di vigilanza (esposizioni in sofferenza, incagliate, ristrutturate, scadute deteriorate);
5. gestione dei crediti deteriorati, che è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre alla normalità i crediti deteriorati rappresentati dalle esposizioni incagliate,

ristrutturate o scadute oppure per il recupero delle esposizioni in sofferenza (si veda il successivo punto 2.4 Attività finanziarie deteriorate).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento delle varie controparti e dalle perdite specificamente ad esse ascrivibili nel caso di crediti "deteriorati" o dalle perdite potenziali latenti nel complesso dei crediti "in bonis".

Il procedimento di valutazione delle singole posizioni di rischio si applica alle seguenti categorie di crediti deteriorati, in base ai criteri illustrati nella sezione 4, parte A.2 "Parte relativa ai principali aggregati di bilancio" della presente nota integrativa:

- 1) sofferenze;
- 2) esposizioni incagliate;
- 3) esposizioni ristrutturate;
- 4) crediti scaduti o sconfinanti deteriorati.

Ai fini del computo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e sul rischio di controparte la Società nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process"), sistema interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale introdotto a seguito dell'emanazione da parte della Banca d'Italia delle disposizioni di vigilanza sul "processo di controllo prudenziale" (cosiddetto "secondo pilastro"), ha adottato, in particolare, il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di credito", il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" ed il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di controparte". Questi regolamenti articolano i relativi processi in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

In base ai predetti regolamenti il requisito patrimoniale sul rischio di credito viene calcolato secondo la "metodologia standardizzata semplificata" contemplata dalle pertinenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Nell'ambito dell'ICAAP i rischi suddetti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" relativamente alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio ossia al 31.12.2010, ma anche:

- a) in "ottica prospettica", relativamente alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31.12.2011, situazione che viene stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Società e

- b) in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Società ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress consistono quindi nello stimare gli effetti che sui rischi della Società possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie possono essere coperti dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, dalle garanzie che la Società riceve dal Fondo di garanzia delle PMI, da altri Intermediari finanziari vigilati oppure ancora da fondi pubblici di provenienza statale o regionale.

Come indicato nel precedente paragrafo 2.2 la Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha adottato, fra l'altro, il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" che si basa sulla "metodologia standardizzata semplificata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari (anche con il concorso degli Istituti di credito concedenti) per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- a. la gestione delle posizioni incagliate è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- b. la gestione delle posizioni ristrutturate è finalizzata a verificare il rispetto delle condizioni che avevano indotto a ristrutturare le posizioni stesse. Il mancato rispetto di tali condizioni determina il passaggio delle posizioni tra gli incagli o fra le sofferenze;
- c. la gestione delle esposizioni in sofferenza è diretta, per le garanzie escusse e liquidate dalla Società, a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione bonaria (anche per il tramite degli Istituti di Credito mandatari ai sensi delle convenzioni vigenti) per la chiusura definitiva dei rapporti di credito; per quanto attiene ai crediti di firma l'attività della società è volta, anche con il concorso dei predetti Istituti di Credito, al monitoraggio continuo delle posizioni ed alla formulazione di proposte di rientro bonario dalle esposizioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli /Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						0
2. Attività finanziarie valutate al fair value						0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					5.492	5.492
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza						0
5. Crediti verso banche					25.039	25.039
6. Crediti verso enti finanziari						0
7. Crediti verso clientela	296				1.148	1.444
8. Derivati di copertura						0
Totale (2010)	296	0	0	0	31.679	31.975
Totale (2009)	237	0	0	0	34.009	34.246

2. Esposizioni creditizie

2.1- Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti 2010

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA	1.057	761	0	296
- Sofferenze	1.057	761		296
- Incagli				0
- Esposizioni ristrutturate				0
- Esposizioni scadute deteriorate				0
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	9.944	3.839	0	6.105
- Sofferenze	7.159	3.212		3.947
- Incagli	2.785	627		2.158
- Esposizioni ristrutturate				0
- Esposizioni scadute deteriorate				0
TOTALE A	11.001	4.600	0	6.401
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				0
- Altre esposizioni	98.887		1.059	97.828
TOTALE B	98.887	0	1.059	97.828
TOTALE A + B	109.888	4.600	1.059	104.229

2.1- Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti 2009

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA	930	693	0	237
- Sofferenze	930	693		237
- Incagli				0
- Esposizioni ristrutturate				0
- Esposizioni scadute deteriorate				0
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	15.362	7.237	0	8.125
- Sofferenze	14.365	6.956		7.409
- Incagli	997	281		716
- Esposizioni ristrutturate				0
- Esposizioni scadute deteriorate				0
TOTALE A	16.292	7.930	0	8.362
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				0
- Altre esposizioni	83.796		1.190	82.606
TOTALE B	83.796	0	1.190	82.606
TOTALE A + B	100.088	7.930	1.190	90.968

2.2- Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti 2010

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA	0	0	0	0
- Sofferenze				0
- Incagli				0
- Esposizioni ristrutturate				0
- Esposizioni scadute deteriorate				0
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	0	0	0	0
- Sofferenze				0
- Incagli				0
- Esposizioni ristrutturate				0
- Esposizioni scadute deteriorate				0
TOTALE A	0	0	0	0
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				0
- Altre esposizioni	25.039	0	0	25.039
TOTALE B	25.039	0	0	25.039
TOTALE A + B	25.039	0	0	25.039

2.2- Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti 2009

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA	0	0	0	0
- Sofferenze				0
- Incagli				0
- Esposizioni ristrutturate				0
- Esposizioni scadute deteriorate				0
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	0	0	0	0
- Sofferenze				0
- Incagli				0
- Esposizioni ristrutturate				0
- Esposizioni scadute deteriorate				0
TOTALE A	0	0	0	0
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				0
- Altre esposizioni	24.662	0	0	24.662
TOTALE B	24.662	0	0	24.662
TOTALE A + B	24.662	0	0	24.662

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	Amministrazioni pubbliche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti			Totale		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Leasing finanziario																		
2. Factoring																		
3. Credito al consumo																		
4. Carte di credito																		
5. Altri finanziamenti																		
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>																		
Totale esposizioni deteriorate																		
B. Esposizioni in bonis																		
1. Leasing finanziario																		
2. Factoring																		
3. Credito al consumo																		
4. Carte di credito																		
5. Altri finanziamenti																		
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>																		
Totale esposizioni in bonis																		
Totale finanziamenti verso clientela (A+B)																		

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

L'informativa in oggetto non viene fornita in quanto la distribuzione per aree geografiche dell'operatività della Società non è rilevante.

3.3 Grandi rischi

	2010	2009
Ammontare (valore ponderato)	5.024	
Numero	1	

Ai fini del computo dei "grandi rischi" la ponderazione delle posizioni di rischio può essere effettuata utilizzando i fattori di ponderazione previsti dalla normativa di vigilanza relativa al requisito patrimoniale sul rischio di credito, nel caso del Confidi Sardegna il metodo standardizzato semplificato, oppure, in alternativa, gli specifici fattori di ponderazione contemplati dalla stessa disciplina sui "grandi rischi".

Poiché nel calcolo dei "grandi rischi" il Confidi ha scelto di adottare la seconda tra le due anzidette alternative consentite ai fini della ponderazione delle posizioni di rischio, al 31.12.2010 si registra l'unico "grande rischio" di seguito riportato:

- valore non ponderato pari a 11,91 milioni di euro;
- valore ponderato pari a 5,02 milioni di euro corrispondente al 25% del patrimonio di vigilanza del Confidi.

L'esposizione di cui sopra si riferisce ad obbligazioni emesse da un Istituto di Credito convenzionato.

I dati relativi all'esercizio 2009 non sono stati forniti in quanto la disciplina prudenziale non era applicabile alla Società, iscritta all'elenco speciale degli intermediari finanziari (ex art. 107 del TUB) nel corso del 2010.

SEZIONE 3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società ed allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escusse e liquidate;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato ed al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2010), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2011) ed in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione: Euro (2010)

Voci/Durata residua	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	18.801	4.706	8.173	0	296	0	1.199
1.1 Titoli di debito	2.487	3.006	6.172				
1.2 Crediti	16.314	1.700	2.201		296		
1.3 Altre attività							1.199
2. Passività	6.949	0	0	0	0		26.183
2.1 Debiti	6.949						
2.2 Titoli di debito							
2.3 Altre passività							26.183
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0
Opzioni							
3.1 Posizioni lunghe							
3.2 Posizioni corte							
Altri derivati							
3.3 Posizioni lunghe							
3.4 Posizioni corte							

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO E DI PREZZO

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti in proprio), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte ai rischi di prezzo e di cambio.

SEZIONE 3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi ed i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi ed il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi ed a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

2. Processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna) ed in particolare con i controlli di Compliance, che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli disciplinato dai regolamenti dei processi concernenti i predetti controlli.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio operativo", articolato in fasi che disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

SEZIONE 4 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale, dalle riserve (legale e statutaria) alimentate con utili d'esercizio e da riserve da valutazione che includono sia quelle derivanti da leggi speciali di rivalutazione sia le riserve a fronte delle attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli).

Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi delle garanzie prestate alle imprese socie sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" ed i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2010	2009
1. Capitale	15.472	15.886
2. Sovrapprezzi di emissione	55	23
3. Riserve	4.251	3.849
- di utili	3.478	3.517
a) legale	4.095	4.076
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	-617	-560
- altre	774	332
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	250	271
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-22	-2
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	272	272
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	43	-39
Totale	20.071	19.989

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2010		2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		22	2	4
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	0	22	2	4

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di Capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(2)	0	0	0
2. Variazioni positive	0	0	0	0
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	20	0	0	0
3.1 Riduzioni di fair value	20			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.2 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(22)	0	0	0

SEZIONE 4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza della Società non include nessuno degli strumenti di debito-capitale (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate) computabili ai sensi delle pertinenti disposizioni di vigilanza.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	2010	2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	19.821	
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-22	
B.1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	22	
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	19.799	
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	19.799	
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	272	
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	
G.1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	272	
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	272	
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	20.071	
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	20.071	

I dati relativi all'esercizio 2009 non sono stati forniti in quanto la disciplina prudenziale non era applicabile alla Società, iscritta all'"elenco speciale" degli intermediari finanziari (ex art. 107 del TUB) nel corso del 2010.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Per valutare la capacità del patrimonio di vigilanza (capitale complessivo) della Società di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress la Società utilizza le metodologie di seguito indicate.

Ai fini della misurazione dei rischi di "primo pilastro" la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale vigenti in materia ed in particolare:

- il "metodo standardizzato semplificato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Riguardo ai rischi di "secondo pilastro", i rischi di interesse e di concentrazione vengono misurati sulla scorta dei "metodi semplificati" contemplati dalle disposizioni di vigilanza prudenziale:

- la stima del capitale interno sul rischio di tasso di interesse si basa sul calcolo dell'esposizione al rischio dell'insieme delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") della Società suddivise per scaglioni temporali secondo le rispettive durate residue per tempi di riprezzamento e ponderate con i fattori di ponderazione previsti dalle pertinenti disposizioni di vigilanza;
- la stima del capitale interno sul rischio di concentrazione avviene attraverso il calcolo del cosiddetto "indice di Herfindal" che esprime il grado di frazionamento del complessivo portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma e la relativa "costante di proporzionalità" in funzione del tasso di decadimento qualitativo ("Probability of Default" - PD) di tali esposizioni;
- la misurazione del rischio di liquidità e del rischio residuo utilizza invece apposite metodologie sviluppate internamente dalla Società: la stima del capitale interno sul rischio di liquidità si fonda sul computo delle "attività prontamente liquidabili" (APL), sulla suddivisione delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") per durata residua, sul calcolo di indici di equilibrio e di copertura finanziaria a 3 ed a 12 mesi e sulla stima del "costo" da sostenere per reperire la liquidità necessaria a fronteggiare gli eventuali squilibri finanziari entro un orizzonte temporale annuale attraverso lo smobilizzo di APL e/o il ricorso al mercato;

il rischio residuo (sulle garanzie reali e personali acquisite dalla Società) viene stimato computando l'eventuale eccedenza della "perdita inattesa" sulle esposizioni garantite ed il requisito patrimoniale

sui rischi di credito e di controparte delle medesime esposizioni calcolati secondo la metodologia standardizzata.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2010	2009	2010	2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	130.438		112.671	
1. Metodologia standardizzata	130.438		112.671	
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			6.760	
B.2 RISCHI DI MERCATO			0	
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			246	
1. Metodo base			246	
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			7.007	
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			116.802	
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,40%	
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,64%	

I dati relativi all'esercizio 2009 non sono stati forniti in quanto la disciplina prudenziale non era applicabile alla Società, iscritta all'elenco speciale degli intermediari finanziari (ex art. 107 del TUB) nel corso del 2010.

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	71	-28	43
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-20	0	-20
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-18	0	-18
	b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni	-2	0	-2
30	Attività materiali	0	0	0
40.	Attività immateriali	0	0	0
50.	Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:	0	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0	0
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	-20	0	-20
120	Redditività complessiva (voce 10+110)	51	-28	23

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

4.1 - Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In ossequio alla delibera dell'Assemblea dei soci del 13.05.2010, i compensi riconosciuti agli amministratori per l'attività prestata nel 2010 ammontano a complessivi €/mgl 33.

Il compenso del direttore generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta e indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o su azioni.

4.2 - Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Le garanzie concesse in favore delle società al cui capitale i consiglieri di Amministrazione partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi €/mgl 1.558.

Non sussistono crediti e garanzie rilasciate a favore dei sindaci.

4.3 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

SEZIONE 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 - Mutualità prevalente

Ai sensi degli artt. 2512 e 2513 del codice civile si conferma che la Società ha scopo mutualistico e ha per oggetto sociale, ai sensi dell'articolo 13, della Legge 24 novembre 2003 numero 326, l'esercizio in via prevalente a favore dei soci, dell'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

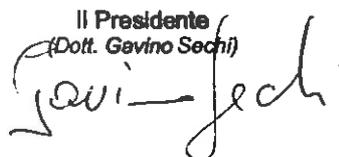
Il carattere di mutualità prevalente della Cooperativa trova riscontro nell'ammontare dei ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi verso i soci superiori al 50% rispetto al totale dei ricavi delle prestazioni di servizi. In particolare:

Ricavi	Importi
- da prestazioni di servizi verso i soci	1.376.912
- da prestazioni di servizi	1.390.262
Parametro mutualità prevalente	99,04%

Lo statuto sociale contiene le clausole di cui all'art. 2514 del codice civile e le stesse sono state rispettate.

Cagliari, 31 marzo 2011

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
(Dott. Gavino Sechi)


Allegato

Transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS

Transizione ai principi contabili internazionali (IAS-IFRS)

Premessa

A seguito dell'avvenuta iscrizione della società, nel corso del 2010, nell'elenco speciale degli intermediari finanziari vigilati dalla Banca d'Italia di cui all'art. 107 del TUB, Confidi Sardegna scpa è tenuta a redigere il bilancio relativo all'esercizio 2010 non più nel rispetto della previgente normativa contabile, che per i Confidi era rappresentata dal Decreto Legislativo 29 gennaio 1992 n. 87, ma secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto, in ossequio all'esigenza di presentare a fini comparativi il bilancio dell'esercizio precedente, come disposto dal § 6 del principio IFRS 1, si rende necessario esprimere i valori del bilancio 2009 secondo i principi contabili internazionali.

Questo comporta l'applicazione degli IAS/IFRS anche alla situazione patrimoniale riferita al 01.01.2009 (rilevata nel bilancio al 31 dicembre 2008), in termini di riclassifica e rettifica dei saldi patrimoniali di apertura. Le rettifiche che ne conseguono derivano da fatti e operazioni riferite a periodi precedenti rispetto alla data di prima applicazione, pertanto le stesse dovranno essere imputate direttamente ad una specifica voce del patrimonio netto, denominata Riserva FTA, quale indiretta rettifica degli utili dei precedenti esercizi.

La data di adozione dei principi contabili IAS/IFRS, comunemente definita come "data di transizione" (First Time Adoption - FTA) è dunque rappresentata per la società dal 1° gennaio 2009. Di seguito si illustrano i criteri di valutazione propri delle poste patrimoniali della società e i riflessi che l'adozione dei principi contabili internazionali produce sui valori di bilancio determinati secondo i principi contabili italiani attraverso le riconciliazioni dei valori presenti negli schemi di stato patrimoniale (riferito alla data del 01.01.2009 e del 31.12.2009) e di conto economico (riferito alla data del 31.12.2009), preliminarmente riclassificati secondo gli schemi di bilancio di cui al provvedimento del 16.12.2009 della Banca d'Italia.

Inoltre, secondo le prescrizioni dei paragrafi 23 e 24 dell'IFRS 1, si riportano i seguenti prospetti:

- a) riconciliazione del patrimonio netto redatto secondo i principi contabili nazionali, con il patrimonio netto rilevato in conformità ai principi contabili IAS/IFRS per le seguenti date:
 - data di passaggio ai principi contabili IAS/IFRS (01.01.2009);
 - data di chiusura dell'ultimo esercizio per il quale è stato redatto il bilancio in conformità ai precedenti principi contabili (31.12.2009);
- b) riconciliazione del risultato economico riportato nell'ultimo bilancio d'esercizio redatto in base ai principi contabili nazionali, con il risultato economico e la redditività complessiva derivanti dall'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS per il medesimo esercizio (2009).

1. Adozione degli IAS/IFRS

Con riferimento alle risultanze del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 ed all'ordinaria attività della Società, i principali Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS di riferimento sono:

- a) **IAS 1** - *Presentazione del bilancio*
- b) **IAS 16** - *Immobili, impianti e macchinari*
- c) **IAS 18** - *Ricavi*
- d) **IAS 19** - *Benefici per i dipendenti*
- e) **IAS 24** - *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*
- f) **IAS 32** - *Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio*
- g) **IAS 37** - *Accantonamenti, passività e attività potenziali*
- h) **IAS 38** - *Attività immateriali*
- i) **IAS 39** - *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*
- j) **IFRS 1** - *Prima adozione degli International Financial Reporting Standard*
- k) **IFRS 7** - *Strumenti finanziari: informazioni integrative*

2. Transizione agli IFRS

Principi generali

I principi contabili internazionali IAS/IFRS devono essere applicati in modo retrospettivo a tutti i periodi chiusi antecedentemente la data di transizione, come se da sempre si fosse fatto riferimento a tali principi per la predisposizione di tutti i propri bilanci, ma con alcune eccezioni, alcune facoltative e altre obbligatorie (esenzioni); di seguito le principali.

1. Le immobilizzazioni sono state mantenute al loro valore residuo contabile alla data del 31 dicembre 2008, ad eccezione degli investimenti immobiliari, per i quali ci si è avvalsi della facoltà di adottare all'1.1.2009, in alternativa al "principio del costo", il *fair value* degli stessi, ritenendolo rappresentativo del costo presunto di riacquisto (*deemed cost* o costo stimato). Il *fair value* degli immobili è stato determinato sulla base di apposita perizia di stima predisposta da professionista indipendente (§16 IFRS 1).
2. Con riferimento ai "piani a benefici definiti" a norma dello IAS 19 (TFR) non ci si è avvalsi della facoltà di rilevare gli utili e le perdite attuariali cumulati alla data di passaggio ai principi contabili IAS/IFRS (IFRS 1 §20) a patrimonio netto.

Modalità di presentazione degli schemi di bilancio

Le voci di bilancio utilizzate fanno riferimento agli schemi ed alle regole di compilazione di cui al provvedimento della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009, in materia di bilanci degli intermediari non bancari, che sostituisce integralmente le istruzioni allegate al Regolamento del 14 febbraio 2006 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM).

Principali scelte contabili e relativi effetti derivanti dall'applicazione dei Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, con evidenza delle voci di bilancio oggetto di riclassifica:

Con riferimento alle principali voci di bilancio della Società, nel seguito vengono riepilogati gli aspetti significativi riscontrati.

3. Crediti verso la clientela (voce 40) / Crediti per interventi in garanzia (voce 41)

Principi Contabili Nazionali – ITA GAAP: precedente contabilizzazione

Nella voce 40 sono iscritti i crediti verso soci derivanti dalle commissioni amministrative una tantum e da quelle specificamente inerenti le linee di credito garantite. Gli stessi sono valutati al valore di presumibile realizzo.

Nella voce 41 figurano i crediti vantati dalla Società nei confronti dei soci a fronte delle escussioni operate dalle banche erogatrici a seguito dell'insolvenza dei soggetti garantiti, iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo sulla base di ragionevoli previsioni circa l'effettiva possibilità di recupero.

Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS di riferimento

Lo IAS 39 definisce i "finanziamenti e crediti" (Loans & Receivables - L&R) come attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo, ad eccezione di:

- a. quelli che la società intende vendere immediatamente o a breve, da classificare come posseduti per la negoziazione, e quelli che la società al momento della rilevazione iniziale designa al *fair value* (valore equo) rilevato a conto economico;
- b. quelli che la società al momento della rilevazione iniziale designa come disponibili per la vendita; o
- c. quelli per cui il possessore potrebbe non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale (non a causa del deterioramento del credito), da classificare come disponibili per la vendita. Un'interessenza acquisita in un complesso di attività che non sono finanziamenti o crediti (per esempio, un'interessenza in un fondo comune o in un fondo simile) non è un finanziamento o un credito.

Applicazione dei Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e voci di bilancio interessate

Nei nuovi schemi di bilancio le voci di cui sopra sono allocate rispettivamente nella voce 140 – Altre attività e nella voce 60 - Crediti. Con particolare riferimento ai crediti relativi alle escussioni operate dagli istituti di credito per effetto delle insolvenze dei soci, il valore degli stessi è stato determinato e valutato per singola posizione, al netto delle eventuali controgaranzie. Per tali crediti le previsioni di perdita sono state determinate sulla base del verificarsi di oggettive evidenze di una possibile perdita di valore, così come desumibile anche dalle informazioni rivenienti dalle controparti bancarie

garantite. Il valore netto di recupero dei crediti, così determinato, è stato quindi assoggettato a "time value" (effetto attualizzazione), in relazione alla prevedibile data di recupero di tali somme.

Con riferimento ai principali effetti alla data di transizione agli IAS/IFRS (FTA), gli stessi sono prevalentemente da ricondurre a livello patrimoniale alla necessità di determinazione della riserva di attualizzazione, pari a meno € 28.166, mentre gli impatti economici al 31 dicembre 2009 (ed esercizi successivi) sono relativi al rientro/rilascio del relativo effetto attualizzazione, pari a meno € 7.500.

Per quanto attiene invece alla determinazione delle previsioni di perdita su tali crediti, le stesse sono pari alla riduzione di valore già determinata in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2009.

4. Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso (voce 50) / Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso indisponibili (voce 51) / Azioni quote e altri titoli a reddito variabile (voce 60)

Principi Contabili Nazionali – ITA GAAP: precedente contabilizzazione

Nelle voci 50, 51 e 60 figurano i titoli, non costituenti immobilizzazioni finanziarie. Sono stati iscritti in bilancio al minor valore tra il costo d'acquisto ed il valore di mercato determinato sulla base delle quotazioni rilevate nel giorno di chiusura dell'esercizio.

In dettaglio:

- a. la voce 50 accoglie titoli non immobilizzati rappresentati da certificati di credito del tesoro e certificati di deposito di istituti di credito;
- b. la voce 51 accoglie titoli non immobilizzati rappresentati da certificati di credito del tesoro (titoli acquisiti a valere sulle somme ricevute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini della prevenzione del fenomeno dell'usura ai sensi della L.108/96);
- c. la voce 60 accoglie titoli non immobilizzati rappresentati da "azioni quote e altri titoli a reddito variabile" disponibili.

Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS di riferimento

Lo IAS 39 definisce quattro categorie di strumenti finanziari:

- Attività/passività finanziaria al fair value (valore equo) rilevato a conto economico (FVTPL), se soddisfa una delle seguenti condizioni: a) è classificata come posseduta per la negoziazione (HFT), e b) al momento della rilevazione iniziale viene designata dall'entità al fair value (valore equo) rilevato a conto economico;
- Investimenti posseduti sino alla scadenza (HTM), se sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che un'entità ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza;

- Finanziamenti e crediti (L&R), se sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), se sono attività finanziarie non derivate, che sono designate come disponibili per la vendita o non sono classificate come a) finanziamenti e crediti, b) investimenti posseduti sino alla scadenza o c) attività finanziarie al *fair value* (valore equo) rilevato a conto economico.

Applicazione dei Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, e voci di bilancio interessate

Le voci di stato patrimoniale attivo cui sono state ricondotte le attività finanziarie detenute dalla Società sono circoscritte alle categorie L&R (Voce 60 – Crediti) e AFS (Voce 40 – Attività finanziarie disponibili per la vendita), precisando peraltro che il § 25 dell'IFRS 1 prevede la possibilità di designare un'attività finanziaria come disponibile per la vendita alla data di transizione agli IAS/IFRS.

Con riferimento ai principali effetti alla data di transizione agli IAS/IFRS (FTA), in considerazione delle categorie sopra indicate, i titoli appartenenti alla categoria "crediti" sono stati valutati al "costo ammortizzato" (comprensivo di eventuali costi di transazione e commissioni direttamente imputabili, ancorché liquidati in un momento successivo all'iscrizione iniziale), con un impatto complessivo di meno € 15.632 riferito alla data del 01.01.2009 e di meno € 22.207 alla data del 31.12.2009. I titoli designati come "attività finanziarie disponibili per la vendita" ovvero AFS, sono stati invece valutati al fair value alla data del 1° gennaio 2009 e del 31 dicembre 2009, rilevando a patrimonio netto (riserva da valutazione per i titoli "AFS") la differenza rispetto al loro valore di bilancio "ITA GAAP" rispettivamente al 1° gennaio 2009 (per meno € 64.488) ed al 31 dicembre 2009 (per € 62.699).

5. Partecipazioni (voce 70)

Principi Contabili Nazionali – ITA GAAP: precedente contabilizzazione

Nella voce 70 sono iscritte le partecipazioni di minoranza detenute dalla Società in *Intergaranzia Italia scrl - I.G.I.* e nella *Banca di Credito Cooperativo di Cagliari*.

Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS di riferimento

Il principio contabile di riferimento è lo IAS 39, con riferimento a quanto previsto relativamente alle "attività finanziarie disponibili per la vendita".

Applicazione dei Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, e voci di bilancio interessate

Le partecipazioni detenute dalla Società non hanno le caratteristiche per essere definite di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS 27 e IAS 28, pertanto, la classificazione risulta circoscritta alla categoria delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS) – Voce 40.

L'impatto a patrimonio netto (riserva da valutazione per i titoli "AFS"), dovuto alla valorizzazione al fair value delle partecipazioni in oggetto, è nullo in quanto, considerata la natura delle stesse, il costo risulta rappresentativo del relativo fair value, poiché per le stesse ricorrono le condizioni previste dal § AG80 dell'Appendice A allo IAS 39, non esistendo di fatto alcun mercato di riferimento e non avendo la Società intenzione di cederle.

6. Attività Materiali (voce 100)

Principi Contabili Nazionali – ITA GAAP: precedente contabilizzazione

Le attività materiali (macchine d'ufficio, mobili e arredi, fabbricati) sono iscritte (voce 100) al costo d'acquisto maggiorato degli oneri di diretta imputazione e delle eventuali ulteriori spese incrementative, e sono esposte in bilancio al netto dei relativi fondi ammortamento; per quelle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo, il costo è stato sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS di riferimento

Lo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari si applica alle immobilizzazioni strumentali (stabilmente inserite nel ciclo produttivo aziendale), mentre per quelle non strumentali – non presenti nel bilancio della società - trova applicazione lo IAS 40 - Investimenti immobiliari. In particolare, lo IAS 16 § 1 definisce l'ambito di applicabilità del principio alle seguenti categorie di beni:

- a. immobili;
- b. impianti e macchinari.

In base a tale principio le attività materiali devono essere inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e all'entrata in funzione del bene. Successivamente, le stesse devono essere iscritte in bilancio al costo rettificato degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali devono essere sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

In base al § 58, con alcune limitate eccezioni, i terreni e gli edifici sono beni separabili e vengono trattati separatamente a fini contabili anche quando vengono acquistati congiuntamente, in quanto a

differenza di quanto previsto per i fabbricati, i terreni presentano una vita utile illimitata e pertanto, ai fini IAS/IFRS, non soggetti al processo di ammortamento.

Applicazione dei Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e voci di bilancio interessate

La voce di stato patrimoniale attivo prevista per l'iscrizione delle Attività Materiali è la voce 100 (attività materiali).

Con riferimento ai principali effetti alla data di transizione agli IAS/IFRS (FTA), si è mantenuto il loro valore residuo contabile alla data del 1° gennaio 2009 e 31 dicembre 2009 (ritenendolo rappresentativo del costo presunto ai fini IAS/IFRS), ad eccezione dell'immobile di proprietà, per il quale ci si è avvalsi della facoltà di adottare, alla data del 1° gennaio 2009, il fair value degli immobili ritenendolo rappresentativo del costo presunto (c.d. deemed cost) quale "sostituto del costo". A tal fine si è ricorsi ad un professionista esterno indipendente (§16 IFRS 1) che ha predisposto apposita perizia di stima. L'operazione ha avuto un effetto positivo di € 270.121.

Per quanto attiene alla distinta valorizzazione ed iscrizione (scorporo) dei terreni rispetto al fabbricato, non si è provveduto ad effettuare alcuno scorporo in ossequio al dettato IAS, poiché gli stessi non sono interamente posseduti (cielo-terra).

7. Immobilizzazioni Immateriali (voce 100)

Principi Contabili Nazionali – ITA GAAP: precedente contabilizzazione

Le attività immateriali (software, marchi e brevetti, etc.) sono stata iscritte al costo d'acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione ed ammortizzate sistematicamente in relazione alla loro prevista possibilità di utilizzazione, comunque non superiore a cinque anni.

Le stesse vengono esposte nella voce 100 al netto del relativo fondo ammortamento.

Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS di riferimento

Il principio contabile IAS 38 consente la patrimonializzazione di attività immateriali solo se sono identificabili, se è probabile che tali attività possano generare benefici economici futuri per la Società, e se il costo è misurabile in modo attendibile.

Applicazione dei Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, e voci di bilancio interessate

Si è preliminarmente verificato se le immobilizzazioni immateriali iscritte in bilancio alla data del 1° gennaio 2009 rispettassero i requisiti per l'iscrizione previsti dal principio IAS 38, e si è quindi provveduto ad eliminare (con imputazione all'apposita riserva di prima applicazione) la parte residuale, con un effetto pari a meno € 2.651 alla data del 01.01.2009 e di € 821 alla data del 31.12.2009. Le immobilizzazioni immateriali ritenute iscrिवibili, invece, sono state mantenute, alla

data del 1° gennaio 2009, al loro valore di bilancio al 31 dicembre 2008 in quanto ritenuto rappresentativo del costo presunto ai fini IAS/IFRS.

Altre Passività (voce 50)

Principi Contabili Nazionali – ITA GAAP: precedente contabilizzazione

Nella voce 50 del passivo patrimoniale sono ricompresi debiti di varia natura, non inclusi nelle altre voci, rilevati al valore nominale aumentato degli eventuali interessi maturati alla data di redazione del bilancio. In particolare, risultano ricompresi:

- a. Fondo Antiusura art. 15 L.108/96, che accoglie i fondi trasferiti dal Ministero del Tesoro, dal versamento eseguito originariamente dalla Società, dai proventi netti maturati sulle somme detenute dalla società, ed al netto delle escussioni subite. Tali fondi sono destinati a fronteggiare l'eventuale insolvenza dei soci a fronte delle garanzie concesse a valere su tale norma, nella misura pari all'80% degli affidamenti stessi;
- b. Fondo RAS, che accoglie i fondi trasferiti dalla Regione Autonoma della Sardegna ai sensi della legge regionale 5 marzo 2008, n. 3 art. 7, comma 47 come integrata dalla legge regionale 7 maggio 2009, n. 1, art. 4, comma 3, per le annualità 2008 e 2009. Tali risorse sono destinate, come specificato nelle Direttive di Attuazione a fronteggiare le eventuali insolvenze delle aziende beneficiarie e non possono assistere più dell'80% del prestito concesso a valere su tali fondi;
- c. Altre passività (partite varie, tra cui debiti verso fornitori, debiti per ritenute d'acconto, etc.).

Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS di riferimento

Nella voce 90 vengono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo patrimoniale. Risultano altresì inclusi il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento.

Applicazione dei Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, e voci di bilancio interessate

I valori riferiti al Fondo Antiusura art. 15 L.108/96 e al Fondo RAS, quali fondi di terzi in amministrazione, sono stati ricondotti alla voce 10 del passivo, le altre passività sono state iscritte alla voce 90, prevista per l'iscrizione delle "altre passività".

La voce 90 del passivo di stato patrimoniale accoglie tra le altre il fair value delle garanzie prestate, pari alle passività rappresentative dell'iscrizione in bilancio delle commissioni incassate anticipatamente, in un'unica soluzione, a fronte delle garanzie rilasciate, e riscontate pro-rata *temporis* in relazione alla durata del finanziamento garantito ed alla passività rappresentativa del maggior valore tra il rischio stimato sulle stesse in base allo IAS 37 ed allo IAS 39, ed il suddetto

valore delle commissioni riscontate in base al pro-rata *temporis*, quale eventuale parte eccedente il valore dei risconti passivi. Il rischio stimato quindi rappresenta la migliore stima del costo richiesto per adempiere all'obbligazione di garanzia sulle posizioni con evidenze di *impairment* (incaglio, sofferenza o ristrutturata) alla data di chiusura del bilancio, e comprende anche la stima della perdita di valore sulle garanzie "in bonis".

Per quanto concerne le altre passività incluse nella voce 90, in relazione alla prevedibile data di estinzione delle stesse, non si è proceduto ad assoggettare le stesse a "time value" (effetto attualizzazione).

9. Trattamento di Fine Rapporto (voce 70)

Principi Contabili Nazionali – ITA GAAP: precedente contabilizzazione

Nella voce 70 è iscritta la passività, determinata in conformità alle disposizioni di legge e dei contratti di lavoro vigenti alla data di fine esercizio, rappresentativa delle obbligazioni emergenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro nei confronti del personale dipendente.

Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS di riferimento

Lo IAS 19 – Benefici per i dipendenti deve essere applicato dal datore di lavoro per la contabilizzazione dei benefici per i dipendenti, ad eccezione di quelli per i quali si applica l'IFRS 2 ("pagamenti basati su azioni").

La rilevazione dell'obbligazione e del costo connesso ad un piano a benefici definiti, richiede una stima attuariale dell'importo che l'impresa dovrà corrispondere al dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Il principio contabile di riferimento richiede, in particolare, la proiezione futura dell'ammontare dei benefici già maturati a favore dei dipendenti, sulla base di una stima delle variabili demografiche e finanziarie al fine di determinare l'ammontare che dovrà essere presumibilmente pagato al momento della risoluzione del rapporto di lavoro (metodo del "projected unit credit method", come previsto ai § 64-66 dello IAS 19). L'obbligazione così calcolata deve inoltre essere assoggettata ad attualizzazione per tenere conto del tempo che presumibilmente intercorrerà prima dell'effettivo pagamento ai dipendenti.

Applicazione dei Principi Contabili Internazionali IAS/IFR, e voci di bilancio interessate

Il Fondo TFR viene rilevato in bilancio alla corrispondente voce 100 del passivo patrimoniale. Secondo lo IAS 19 la rilevazione dell'obbligazione e del costo connesso ad un piano a benefici definiti, richiede una stima attuariale dell'importo che l'impresa dovrà corrispondere al dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Conseguentemente, la Società ha determinato tali stanziamenti sulla base della perizia di un attuario indipendente, adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

I costi per il personale sono contabilizzati alla voce "Spese per il personale" del Conto economico. I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*), relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro, sono stati rilevati integralmente tra le spese del personale, e sono pari rispettivamente a meno € 6.494 alla data del 01.01.2009 e a € 4.869 alla data del 31.12.2009.

10. Fondo Rischi e Oneri (voce 80)

Principi Contabili Nazionali – ITA GAAP: precedente contabilizzazione

Nella voce 80 sono iscritti:

- a. fondo imposte, di cui alla sottovoce a) comprende gli accantonamenti effettuati a fronte delle imposte stimate a fine esercizio in base alle normative di riferimento ed al disposto dell'art. 13, comma 46 e 47 del D.L. 269/2003 convertito con L. 326/2003;
- b. altri fondi, relativo al fondo costituito nell'esercizio 2004 a copertura del rischio connesso alla notifica della cartella esattoriale di pari importo di € 56.086, avente per oggetto l'insufficiente versamento del contributo dovuto al fondo mutualistico in relazione all'anno 1992, vertenza tuttora in essere a seguito del ricorso in appello alla sentenza di primo grado favorevole al Confidi.

Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS di riferimento

Lo IAS 37 – Accantonamenti, passività e attività potenziali consente l'effettuazione di accantonamenti in bilancio solo con riferimento ad obbligazioni in essere derivanti da un evento passato per le quali l'impresa ritiene probabile un impiego di risorse economiche di cui è in grado di stimare attendibilmente l'ammontare. In merito si precisa che i principi contabili precedentemente applicati prevedevano requisiti meno "restrittivi" a fronte della possibilità di rilevazione di accantonamenti per rischi ed oneri futuri, talvolta privi di una destinazione specifica.

Applicazione dei Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, e voci di bilancio interessate

La voce di stato patrimoniale passivo prevista per l'iscrizione delle passività potenziali è la voce 110.

Si è in primo luogo verificato se gli importi iscritti al 31 dicembre 2008 ed al 31 dicembre 2009 possiedono le caratteristiche richiamate dallo IAS 37 per la rilevazione in bilancio.

L'importo rilevato rappresenta la migliore stima del rischio stimato per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Con riferimento ai principali effetti alla data di transizione agli IAS/IFRS (FTA), si è riclassificato al 1° gennaio 2009 ed al 31 dicembre 2009 il saldo del "fondo imposte e tasse" alla voce 70 – passività fiscali, del passivo patrimoniale. In merito si precisa che l'iscrizione delle attività e passività fiscali è stata effettuata in conformità allo IAS 12, ed in linea con quanto previsto dalla

normativa fiscale vigente. Con riferimento alla specifica disciplina tributaria dei "Confidi", contenuta nell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, non sono rilevabili differenze temporanee imponibili o deducibili che danno luogo, rispettivamente, a passività/attività fiscali differite.

Per quanto attiene gli "altri fondi", si ritiene che sussistano i requisiti per l'iscrivibilità degli stessi.

11. Fondo Rischi per Garanzie prestate (voce 81)

Principi Contabili Nazionali – ITA GAAP: precedente contabilizzazione

La voce 81 accoglie gli accantonamenti eseguiti dalla Società a fronte del rischio di insolvenza sulle garanzie rilasciate, sia sulle posizioni *in bonis*, collettivamente valutate sulla base di una stima forfettaria del rischio di default fisiologico latente, sia su quelle deteriorate, valutate singolarmente in base al valore della perdita presunta. In merito, la Società ha basato le proprie stime anche sulla base delle informazioni fornite dagli istituti di credito e finanziari, incaricati del recupero delle insolvenze addebitate alla Società, circa le azioni poste in essere per il recupero del credito.

Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS di riferimento

In applicazione di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, le garanzie rilasciate devono essere iscritte al loro *fair value*, quale maggior valore tra l'importo delle commissioni riscontate pro-rata *temporis* (IAS 18) e l'ammontare determinato secondo quanto previsto dagli IAS 37 e IAS 39.

Applicazione dei Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, e voci di bilancio interessate

La voce di stato patrimoniale prevista per l'iscrizione di quanto alla vecchia voce 81 del passivo patrimoniale, come precedentemente indicato, è la voce 90 – altre passività.

Al riguardo, il fondo rischi per garanzie prestate esprime l'eventuale maggior valore tra il rischio stimato sulle garanzie stesse secondo quanto previsto dallo IAS 37 e dallo IAS 39 ed accantonato con contropartita conto economico, rispetto al valore delle commissioni riscontate in base al pro-rata *temporis* (IAS 18).

Al riguardo, gli elementi che sono stati considerati per l'identificazione dell'accantonamento (di fatto in linea con quanto già evidenziato nei bilanci al 31 dicembre 2008 ed al 31 dicembre 2009 redatti sulla base dei principi contabili nazionali), in conformità con quanto previsto dallo IAS 37, sono principalmente riconducibili a:

- migliore stima del costo richiesto per adempiere all'obbligazione attuale, inteso quale ammontare che la Società "ragionevolmente" pagherebbe alla data di chiusura di bilancio per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi;

- rischi ed incertezze;
- valore attuale, qualora la Società non sia in grado di ritenere ragionevole che in caso di finanziamenti garantiti classificabili ad incaglio e/o in sofferenza l'uscita per l'escussione della garanzia possa manifestarsi entro breve termine in considerazione della situazione di difficoltà finanziaria del soggetto garantito, cosicché si possa ritenere che l'attualizzazione dei flussi finanziari derivanti dalle escussioni costituisca un aspetto della valutazione trascurabile;
- eventi futuri, se esiste una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

Conseguentemente, si continua a valutare in modo analitico la garanzia rilasciata, laddove vi sia una elevata probabilità di default sul singolo credito di firma (posizione ad incaglio, sofferenza o ristrutturata), connessa al deterioramento del merito creditizio del cliente, e collettivamente negli altri casi.

La valutazione effettuata ha tenuto conto di considerazioni sulla prevedibilità dell'escussione e sulla probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia.

Con riferimento ai principali effetti alla data di transizione agli IAS/IFRS (FTA), non sono stati evidenziati significativi impatti in considerazione dell'identificazione, già ai fini della predisposizione del bilancio ITA GAAP, di un fondo svalutazione rischi per garanzie prestate.

12. Corrispettivi delle prestazioni in garanzia (voce 31)

Principi Contabili Nazionali – ITA GAAP: precedente contabilizzazione

La voce 31 accoglie i corrispettivi (commissioni attive) che il Confidi percepisce a fronte del rilascio delle garanzie.

Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS di riferimento

Lo IAS 18 – Ricavi prevede che i ricavi siano rilevati quando è probabile che i benefici economici futuri saranno fruiti dalla Società e la loro valutazione sia attendibile. Pertanto, con riferimento alle commissioni di garanzia incassate, in caso di incasso anticipato in un'unica soluzione delle stesse commissioni relative all'intera durata del contratto (finanziamenti a medio/lungo termine), tale importo rappresenta il *fair value* all'iscrizione della garanzia che deve pertanto essere riscontato per l'intera durata del contratto ed, eventualmente, incrementato per effetto del calcolo dell'impairment sulle garanzie rilasciate.

Applicazione dei Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, e voci di bilancio interessate

La voce di conto economico prevista per l'iscrizione di quanto alla vecchia voce 31 - corrispettivi delle prestazioni in garanzia, oltre alla ex voce 70 b)- contributi amministrativi una tantum è ricompresa nella voce 30 – commissioni attive. La voce è pari alla quota parte di competenza

dell'esercizio delle commissioni percepite dalla Società e relativa alla remunerazione della struttura della Società per l'istruttoria della pratica (dalla richiesta fino al rilascio della garanzia stessa), ad una quota parte della commissione inerente la remunerazione della struttura della Società per la gestione/monitoraggio della pratica stessa, nonché alla quota parte della commissione che rappresenta il fattore di rischio della garanzia dalla data di rilascio alla data di valutazione.

A tal fine sono state esplicitate le seguenti componenti proprie di:

- Fattore di rischio, che rappresenta di fatto il *fair value* della garanzia alla data di prima iscrizione;
- Costo di gestione legato al rilascio della garanzia, che rappresenta la remunerazione della struttura della Società per l'istruttoria della pratica, dalla richiesta fino al rilascio della garanzia stessa;
- Costo di gestione legato alla gestione della garanzia, che rappresenta la remunerazione della struttura della Società per la gestione/monitoraggio della pratica.

Con riferimento ai principali effetti alla data di transizione agli IAS/IFRS (FTA) sono stati rettificati gli utili degli esercizi precedenti indirettamente, attraverso la riserva FTA, della quota parte dei ricavi per commissioni attive non ancora maturata sulla base della durata dei finanziamenti sottostanti, riducendo al contempo anche il fondo rischi per garanzie prestate per la parte relativa al rischio di insolvenza sulle garanzie rilasciate (svalutazioni collettive su posizioni *in bonis*) per un importo pari a € 210.999, mentre la quota riferibile alla gestione della garanzia è risultata pari a € 611.965. Per l'anno 2009 l'impatto economico è risultato pari a € 41.929, con contestuale incremento del fondo rischi per garanzie prestate pari a € 10.750.

Prospetti di riconciliazione

Dopo aver illustrato i criteri di valutazione propri dei valori di bilancio, si riportano di seguito gli schemi di bilancio riclassificati secondo quanto disposto dal provvedimento della Banca d'Italia del 16.12.2009 e gli impatti che l'adozione dei principi contabili internazionali produce sugli stessi, determinati secondo i principi contabili italiani, attraverso le riconciliazioni dei valori presenti negli schemi di stato patrimoniale (riferito alla data del 01.01.2009 e del 31.12.2009) e di conto economico (riferito alla data del 31.12.2009). Verrà quindi presentato un prospetto del risultato dell'esercizio 2009 e del patrimonio netto (riferito alla data del 01.01.2009 e del 31.12.2009).

BILANCIO AL 01.01.2009

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Saldi Principi Contabili Nazionali			Riclassifiche e Rettifiche IAS		Saldi IAS		
N°	VOCI BILANCIO CIVILISTICO	2008	Riclassifiche IAS	Rettifiche IAS 01/01/2009	Saldo al 01/01/2009	N°	Voci di Stato patrimoniale IAS
10	Giacenze di cassa	1.102	-723		379	10	Cassa e disponibilità liquide
20	Crediti verso enti creditizi, a vista	11.635.228	-11.635.228				
21	Crediti indisponibili	8.007.499	-8.007.499				
			8.375.030				
			570.715				
			59.830				
			46.933		9.052.508	40	Attività finanziarie disponibili per la vendita
40	Crediti verso clientela	277.109	-277.109				
41	Crediti per Interventi in garanzia	205.807	-205.807				
50	Obbligaz. E altri titoli	8.375.030	-8.375.030				
51	Obbligaz. E altri titoli indisponibili	570.715	-570.715				
60	Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	1.053.632	-1.053.632				
			11.635.228				
			8.007.499				
			205.807	-28.166			
			1.053.632	12.534	20.886.534	60	Crediti
70	Partecipazioni	59.830	-59.830				
90	Immobilizzazioni immateriali	6.421	-6.421				
100	Immobilizzazioni materiali	241.506		272.121	513.627	100	Immobilizzazioni materiali
			6.421	-2.651	3.770	110	Immobilizzazioni immateriali
130	Altre attività	250.647	-19.522		231.125	120	Attività fiscali - a) correnti
			723				
			277.109				
			19.522				
			999		298.353	140	Altre attività
140	Ratei e risconti attivi	47.932	-46.933				
			-999				
	TOTALE ATTIVO	30.732.458	0	253.838	30.986.296		TOTALE ATTIVO

BILANCIO AL 01.01.2009
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Saldi Principi Contabili Nazionali			Riclassifiche e Rettifiche IAS		Saldi IAS		
N°	VOCI BILANCIO CIVILISTICO	2008	Riclassifiche IAS	Rettifiche IAS 01/01/2009	Saldo al 01/01/2009	N°	Voci di Stato patrimoniale IAS
			1.557.798		1.559.267	10	Debiti
30	Debiti verso clientela	42.309	-42.309				
50	Altre passività	1.723.896	-164.629				
			-1.557.798				
60	Ratei e risconti passivi	9	-9				
70	Treatmento di fine rapporto di lavoro subordinato	120.106	- 120.106				
80	Fondi rischi ed oneri	81.486			25.400	80	Passività fiscali
			-56.086				
81	Fondo rischi garanzie prestate	8.490.445	-8.490.445				
			42.309				
			164.629				
			9				
			8.490.445	611.965	9.309.357	90	Altre passività
			120.106	-6.494	113.612	100	Treatmento di fine rapporto del personale
			56.086		56.086	110	Fondi rischi ed oneri
120	Capitale sociale	16.110.900			16.110.900	120	Capitale
130	Sovrapprezzi di emissione	99.212			99.212	150	Sovrapprezzi di emissione
140	Riserva legale	11.391.536		-559.266	10.832.270	160	Riserve
				207.633	207.633	170	Riserve da valutazione
170	Utile (perdita) dell'esercizio	-7.327.442			-7.327.442	180	Utile (perdita) dell'esercizio
	TOTALE PASSIVO	30.732.458	0	253.838	30.986.296		TOTALE PASSIVO

BILANCIO AL 31.12.2009
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Saldi Principi Contabili Nazionali			Riclassifiche e Rettifiche IAS		Saldi IAS		
N°	VOCI BILANCIO CIVILISTICO	2009	Riclassifiche IAS	Rettifiche IAS 31/12/2009	Saldo al 31/12/2009	N°	Voci di Stato patrimoniale IAS
10	Giacenze di cassa	714	-200		514	10	Cassa e disponibilità liquide
20	Crediti verso enti creditizi,	5.065.472	-2.066.246				
			-2.999.226				
21	Crediti indisponibili	11.995.824	-11.995.824				
			7.654.162				
			571.207				
			59.830				
			10.636		8.295.835	40	Attività finanziarie disponibili per la vendita
40	Crediti verso clientela	398.349	-398.349				
41	Crediti per interventi in garanzia	273.065	-273.065				
50	Obbligaz. E altri titoli	15.009.162	-7.654.162				
			-7.355.000				
51	Obbligaz. E altri titoli indisponibili	571.207	-571.207				
60	Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	1.088.996	-1.088.996				
			2.066.246				
			2.999.226	16			
			11.995.824				
			273.065	- 35.667			
			7.355.000	- 827			
			1.088.996	- 3.361			
			269.545		26.010.063	60	Crediti
70	Partecipazioni	59.830	-59.830				
90	Immobilizzazioni immateriali	3.612	-3.612				
100	Immobilizzazioni materiali	223.719		272.505	496.224	100	Immobilizzazioni materiali
			3.612	-1.830	1.782	110	Immobilizzazioni immateriali
130	Altre attività	85.647	-44.764		40.883	120	Attività fiscali – a) correnti
			200				
			398.349				
			44.764				
			9.645		452.958	140	Altre attività
140	Ratei e risconti attivi	289.826	-269.545				
			-9.645				
			-10.636				
TOTALE ATTIVO		35.065.423	0	232.837	35.298.260		TOTALE ATTIVO

BILANCIO AL 31.12.2009
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Saldi Principi Contabili Nazionali			Riclassifiche e Rettifiche IAS		Saldi IAS		
N°	VOCI BILANCIO CIVILISTICO	2009	Riclassifiche IAS	Rettifiche IAS	Saldo al 31/12/2009	N°	Voci di Stato patrimoniale IAS
			5.820.555		5.820.555	10	Debiti
30	Debiti verso clientela	11.437	-11.437				
50	Altre passività	6.138.032	-317.477				
			-5.820.555				
60	Ratei e risconti passivi						
70	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	78.282	-78.282				
80	Fondi rischi ed oneri	76.058	-56.086		19.972	70	Passività fiscali - a) correnti
81	Fondo rischi garanzie prestate	8.426.861	-8.426.861				
			11.437				
			317.477				
			8.426.861				
				580.786	9.336.561	90	Altre passività
			78.282	-1.625	76.657	100	Trattamento di fine rapporto del personale
			56.086		56.086	110	Fondi per rischi ed oneri
120	Capitale sociale	15.885.600			15.885.600	120	Capitale
130	Sovrapprezzi di emissione	22.500			22.500	150	Sovrapprezzi di emissione
140	Riserva legale	4.408.556		-559.650	3.848.906	160	Riserve
				270.716	270.716	170	Riserve da valutazione
170	Utile (perdita) dell'esercizio	18.097		-57.391	-39.294	180	Utile (perdita) dell'esercizio
	TOTALE PASSIVO	35.065.423	0	232.837	35.298.260		TOTALE PASSIVO

**BILANCIO AL 31.12.2009
CONTO ECONOMICO**

Saldi Principi Contabili Nazionali			Riclassifiche e Rettifiche IAS		Saldi IAS		
N°	VOCI BILANCIO CIVILISTICO	2009	Riclassifiche IAS	Rettifiche IAS 31/12/2009	Saldo al 31/12/2009	N°	Voci di Conto Economico IAS
10R	Interessi attivi e proventi assimilati	583.388		-30.142	553.246	10	Interessi attivi e proventi assimilati
10C	Interessi passivi e oneri assimilati	-11.460	11.460		553.246	20	Interessi passivi e oneri assimilati
31R	Corrispettivi delle prestazioni di garanzia	988.337	78.998	41.929	1.089.264	30	MARGINE DI INTERESSE
			-16.292		-16.292	40	Commissioni attive
					1.072.972		Commissioni passive
						50	COMMISSIONI NETTE
						60	Dividendi e proventi simili
						70	Risultato netto dell'attività di negoziazione (+/-)
						80	Risultato netto dell'attività di copertura (+/-)
						90	Risultato netto delle attività/passività valutate al fair value (+/-)
40R	Gestione portafoglio titoli	49.143	-48.662	1.382	1.863	90	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie (+/-) b) passività finanziarie
					0		
90C	Perdite e rettifiche di valore su crediti e garanzie	-1.603.980	1.603.980		1.628.081		MARGINE DI INTERMEDIAZIONE
50R	Riprese di valore su garanzie ed impegni	1.253.272	-1.554.339	-7.501	55.503	100	Rettifiche /riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie (+/-) b) altre attività finanziarie (+/-)

Saldo Principi Contabili Nazionali			Riclassifiche e Rettifiche IAS			Saldo IAS		
N°	VOCI BILANCIO CIVILISTICO	2009	Riclassifiche IAS	Rettifiche IAS 31/12/2009	Saldo al 31/12/2009	N°	Voci di Conto Economico IAS	
40C	Spese amministrative	-1.334.515	1.334.515	-4.869 16	-1.378.876 -871.818	110	Spese amministrative: a) spese per il personale (-)	
							b) altre spese amministrative (-)	
50C	Rettifiche di valore su immobilizzazioni	-23.196	23.196	384	-19.661	120	Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali (+/-)	
			-20.045	821	-2.330	130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (+/-)	
70R	Altri proventi di gestione	88.775	-88.775			140	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali (+/-)	
80R	Sopraavvenienze attive	112.645	9.777			150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (+/-)	
110C	Oneri straordinari	-44.340	48.662	-48.662				
			44.340		9.777	160	Altri proventi ed oneri di gestione (+/-)	
					-19.322		Risultato della gestione operativa	

Saldo Principi Contabili Nazionali			Riclassifiche e Rettifiche IAS		Saldo IAS		
N°	VOCI BILANCIO CIVILISTICO	2009	Riclassifiche IAS	Rettifiche IAS 31/12/2009	Saldo al 31/12/2009	N°	Voci di Conto Economico IAS
130C	Imposte sul reddito	-19.972			-19.322	170	Utili (Perdite) dalle partecipazioni (+/-)
					-19.972	180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti (+/-)
					-39.294	190	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte
						200	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (+/-)
							Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte
140	Utile (Perdita) d'esercizio	18.097	0	-57.391	-39.294		Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
							Utile (Perdita) d'esercizio

Riconciliazione della redditività complessiva

REDDITIVITA' COMPLESSIVA		Principi contabili pre-IAS 31-12-2009	Effetto transizione IAS/IFRS 31-12-2009	Valori IAS/IFRS 31-12-2009
10	Utile (Perdita d'esercizio)	18.097	-57.391	-39.294
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte			0
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita		62.699	62.699
30	Attività materiali			0
40	Attività immateriali			0
50	Copertura di investimenti esteri			0
60	Copertura dei flussi finanziari			0
70	Differenze di cambio			0
80	Attività non correnti in via di dismissione			0
90	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			0
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			0
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	0	62.699	62.699
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	18.097	5.308	23.405

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

	Patrimonio netto 01.01.2009	Redditività complessiva 2009		Patrimonio netto 31.12.2009
			di cui: risultato dell'esercizio	
IMPORTI ex d.lgs. n. 87/1992	20.274.206	18.097	18.097	20.334.753
IMPATTI IAS/IFRS:	- 351.633	5.308	- 57.391	- 346.325
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita:				
- Valutazione al "fair value" dei titoli in portafoglio	-	-	- 62.699	-
2. Crediti:	- 15.632	- 22.223	- 22.223	- 37.855
- Valutazione al costo ammortizzato	12.534	- 14.722	- 14.722	- 2.188
- Valutazione (attualizzazione) dei crediti deteriorati	- 28.166	- 7.501	- 7.501	- 35.667
3. Attività materiali:				
- Valutazione Immobili al "fair value as deemed cost"	272.121	384	384	272.505
4. Attività immateriali:				
- Cancellazione attività non capitalizzabili	- 2.651	821	821	- 1.830
5. Altre passività:	- 611.965	31.179	31.179	- 580.786
- Risconti passivi per differimento commissioni attive sulle garanzie rilasciate	- 822.964	41.929	41.929	- 781.035
- Valutazione delle garanzie rilasciate deteriorate	-	-	-	-
- Valutazione delle garanzie rilasciate "in bonis"	210.999	- 10.750	- 10.750	200.249
6. Trattamento di fine rapporto del personale:				
- Valutazione attuariale del TFR	6.494	- 4.869	- 4.869	1.625
7. Altri impatti IAS/IFRS	-	16	16	16
8. Effetti fiscali	-	-	-	-
IMPORTI IAS/IFRS	19.922.573	23.405	- 39.294	19.988.428

Cagliari, 31 marzo 2011

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
(Dott. Gavino Sechi)
Gavino Sechi

Relazione della società di revisione

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39
E DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N. 59**

**Ai Soci del
CONFIDI SARDEGNA S.c.p.a.**

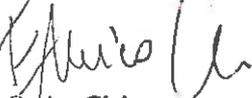
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Confidi Sardegna S.c.p.a. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori del Confidi Sardegna S.c.p.a.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili. Inoltre, in allegato alla nota integrativa vengono illustrati gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. L'informativa presentata in allegato alla nota integrativa è stata da noi esaminata ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Confidi Sardegna S.c.p.a. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Confidi Sardegna S.c.p.a. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori del Confidi Sardegna S.c.p.a.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Confidi Sardegna S.c.p.a. al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Ciaï
Socio

Roma, 15 aprile 2011

Relazione del collegio sindacale

CONFIDI SARDEGNA S. C. P. A.

Sede in Piazza Deffenu n. 9 – Cagliari - Capitale Sociale € 15.471.900,00

Iscritta al n. 00506150929 Registro Imprese di Cagliari - R.E.A. n. 85513

Codice Fiscale e Partita IVA n. 00506150929

Albo Società Cooperative n. A 106177 – Elenco Intermediari Finanziari n. 27245

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUI RISULTATI DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2010 AI SENSI

DELL'ARTICOLO 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE

All'Assemblea dei Signori Azionisti della Società Confidi Sardegna S. c. p. a.

PREMESSA

Signori Azionisti,

preliminarmente Vi rammentiamo che l'articolo 32 dello statuto sociale vigente attribuisce al Collegio Sindacale i doveri di vigilanza previsti dall'articolo 2403 del codice civile.

Per l'esercizio chiuso al 31/12/2010 in conformità al mandato conferitoci abbiamo conseguentemente svolto le funzioni previste vigilando sull'osservanza delle disposizioni di legge, dello statuto, dei regolamenti Interni e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione utilizzando, a tal fine, i suggerimenti indicati nelle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal nostro Ordine Professionale.

Abbiamo inoltre esaminato il progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2010 redatto dall'organo amministrativo e comunicato nei termini unitamente alla Relazione

sulla Gestione.

La relazione, nella quale Vi diamo conto del nostro operato, redatta ed approvata con il consenso unanime dei componenti del Collegio, in data odierna, a norma dell'articolo 2429, secondo comma, del codice civile, Vi riferisce il giudizio sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta.

Il collegio sindacale, nominato in sede di approvazione del bilancio chiuso al 31 Dicembre 2009 con deliberazione di Assemblea del 13 Maggio 2010, nel corso dell'esercizio 2010 e sino alla data odierna, non ha subito alcuna modifica in relazione alla sua composizione.

Ricoprono attualmente la carica i Signori:

- Murgia Dott. Giancarlo – Presidente del Collegio;
- Meloni Dott. Paolo – Sindaco effettivo;
- Mezzolani Rag. Roberto – Sindaco effettivo.

Si rammenta altresì che la Società, dalla data del 2 Agosto 2010, in seguito a provvedimento della Banca D'Italia, è iscritta nell'Elenco Speciale degli Intermediari Finanziari di cui all'articolo 107 del D. Lgs. n. 385/93 ed ha acquisito lo status di "Ente di Interesse pubblico" sottoposto a Vigilanza da parte dello stesso Istituto.

SINTESI E RISULTATI DELL'ATTIVITA' DI VIGILANZA

Nell'ambito della nostra attività Vi informiamo di quanto segue.

Nel corso dell'esercizio 2010 e nei primi mesi del corrente anno 2011, sino alla data odierna, abbiamo partecipato a n. 16 adunanze del Consiglio di Amministrazione formulando, se del caso, le nostre osservazioni.

Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle disposizioni di legge, dello statuto, delle

disposizioni emanate dalla Banca D'Italia ed in relazione alle delibere adottate possiamo ragionevolmente assicurare che le stesse sono conformi alla legge ed allo statuto, non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo inoltre partecipato a n. 10 riunioni del Comitato Esecutivo, previsto dall'articolo 26 del vigente statuto sociale, istituito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 25 Maggio 2010, tenutesi, anche in questo caso, nei limiti dei poteri e nel pieno rispetto del regolamento interno che disciplina il funzionamento dell'organo, deliberato nella stessa data.

Abbiamo sostanzialmente rilevato una assoluta coerenza alle norme legali e statutarie con riferimento allo svolgimento effettivo dell'attività e al funzionamento degli organi sociali.

Sia per quanto riguarda le adunanze del Consiglio di Amministrazione che per quanto riguarda le riunioni tenute dal Comitato Esecutivo, in caso di assenza di alcuno dei componenti del Collegio, abbiamo sempre fornito idonea giustificazione legata, nella maggioranza dei casi, alla assunzione di pregressi impegni.

Con periodicità trimestrale abbiamo ottenuto informazioni dall'organo amministrativo sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società.

Nel corso dell'esercizio, dalla data di approvazione del bilancio chiuso al 31 Dicembre 2009 sino alla data odierna, abbiamo tenuto n. 7 riunioni in relazione alle quali sono stati

redatti regolari verbali debitamente sottoscritti e trascritti nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio Sindacale.

Con riferimento alle informazioni raccolte e ai documenti esaminati, Vi diamo atto che la società opera nel più assoluto rispetto della legge, dello statuto e dei regolamenti interni.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza delle procedure concernenti il nuovo generale assetto organizzativo della società che, nel corso dell'esercizio, stante l'avvenuta iscrizione nell'Elenco Speciale ex articolo 107 del Testo Unico Bancario, sono state opportunamente ed integralmente adeguate al fine di assicurare la concreta e regolare applicazione delle disposizioni di legge e di Vigilanza.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza della struttura amministrativa, del sistema contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo, opportunamente implementato, a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento d'informazioni dai vari responsabili e, al riguardo, con riferimento all'attività svolta alla data odierna, non abbiamo particolari osservazioni da riferire.

Con la collaborazione dei dipendenti e dei responsabili incaricati delle relative funzioni abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema dei processi organizzativi, processi amministrativi, processi per la misurazione e valutazione dei rischi, processi per la misurazione del capitale, processi di informativa finanziaria e processi di conformità.

Ci siamo in particolare soffermati sull'efficacia dei sistemi di controllo e di revisione interna ed in particolare sul sistema di controllo di 2° livello, di pertinenza del personale della Società, e di 3° livello, di pertinenza di una società esterna appositamente incaricata e, al riguardo non abbiamo particolari osservazioni da riferire.

E' stata inoltre verificata la corretta osservanza delle disposizioni di legge e del regolare assolvimento dei vari e complessi adempimenti in materia di "antiriciclaggio", mediante l'ottenimento d'informazioni ed attraverso l'esame dei documenti aziendali e, al riguardo, anche in questo caso, non abbiamo particolari osservazioni da riferire.

Relativamente alla protezione dei dati sensibili osserviamo che è stato aggiornato il Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati previsto dal D.Lgs. n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Per quanto riguarda l'attività regolarmente svolta dal revisore legale – Società Deloitte & Touche S.p.a. (incaricata con deliberazione di Assemblea del 13 Maggio 2010 in osservanza alle disposizioni contenute nell'articolo 13 del D.Lgs 27 Gennaio 2010, N. 39, in attuazione della direttiva 2006/43/CE in materia di revisione dei conti annuali e dei conti consolidati) abbiamo preso atto del Piano di Revisione dalla stessa predisposto e presentato nel corso della riunione del 9 marzo 2011. La stessa società Deloitte & Touche S.p.a, ha inoltre provveduto a presentare la comunicazione annuale prevista dall'art. 17 comma 9 lettera a) del D. Lgs. n. 39/2010 (conferma annuale dell'indipendenza e dei servizi diversi dalla revisione), la relazione di cui all'art. 19 comma 3 (questioni fondamentali emerse in sede di revisione) ed effettuare la pubblicazione di cui all'art. 18.

Con il soggetto incaricato del controllo contabile è intercorso inoltre il previsto scambio di informazioni senza che siano stati formulati rilievi, né carenze, da parte di tale soggetto che, in data odierna, ha prodotto la propria relazione di revisione al bilancio chiuso al 31 Dicembre 2010 anche in questo caso, senza formulare rilievi e con un giudizio di

coerenza in relazione ai contenuti della Relazione sulla Gestione.

Abbiamo infine verificato, con il metodo del campione, il puntuale adempimento dei principali obblighi fiscali, il versamento nei termini di tributi, contributi e ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente ed autonomo, l'esistenza e la regolare tenuta dei libri sociali, e, ribadendo quanto appena esposto, il corretto funzionamento delle procedure di controllo interno ed il regolare svolgimento degli adempimenti previsti dalla normativa antiriciclaggio: segnalazioni e istituzione dell'Archivio Unico Informatico. In ogni ambito il Collegio ha fornito raccomandazioni e suggerimenti e, nei casi previsti, il proprio parere.

Ai sensi dell'articolo 2545 del codice civile, il Collegio da atto che i criteri mutualistici perseguiti dal Consiglio di Amministrazione derivano, sostanzialmente dall'ottenimento da parte dei soci di vantaggi sotto forma di garanzie e minor costo del denaro per effetto delle convenzioni esistenti con le principali banche. Il Collegio attesta che gli amministratori hanno evidenziato nella Nota Integrativa e, concretamente perseguito, le finalità mutualistiche a favore dei soci e fornito i relativi dati contabili.

CONTROLLI SUL BILANCIO D'ESERCIZIO

Abbiamo inoltre svolto il controllo sul progetto di bilancio chiuso al 31 Dicembre 2010 tenendo conto delle disposizioni contenute negli articoli 2423 e seguenti del codice civile mentre, per quanto riguarda i criteri di valutazione delle poste patrimoniali, vi diamo atto che, per la prima volta, in base alle disposizioni di legge previste per i soggetti iscritti all'Elenco Speciale di cui all'articolo 107 del Testo Unico Bancario, lo stesso bilancio è stato correttamente redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS in una ottica di continuità aziendale.

Lo stesso bilancio presenta pertanto, ai fini comparativi, i corrispondenti dati dell'esercizio precedente elaborati secondo i medesimi principi che hanno avuto riflessi sul patrimonio netto iniziale al 1 Gennaio 2009.

I prospetti contabili illustrano in maniera esaustiva gli effetti del cambiamento della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nell'ambito della nostra attività abbiamo pertanto verificato l'impostazione e la conformità del bilancio, nei suoi vari componenti: - Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa - alle disposizioni applicabili, la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri utilizzati, la ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori e, al riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire.

Con riferimento alla redazione della Relazione sulla Gestione Vi diamo atto che sono state rispettate le norme di legge ed è stata data adeguata informazione in relazione all'andamento dell'esercizio.

Per quanto a nostra conoscenza, nella redazione del bilancio, diamo inoltre atto che l'organo amministrativo non ha derogato alle disposizioni di legge e ha fornito le attestazioni previste.

Abbiamo espresso, ai sensi dell'articolo 2426, comma 1, n. 5 e 6 del Codice Civile, il nostro consenso al mantenimento nell'attivo dello stato patrimoniale delle immobilizzazioni immateriali. Dette immobilizzazioni sono iscritte per un importo complessivo di € 586, al netto delle quote di ammortamento stanziare calcolate con il nostro consenso.

Abbiamo infine verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo, anche in questo caso, osservazioni al riguardo.

Al collegio non sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile e nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi da richiedere menzione nella presente relazione.

Il bilancio al 31 Dicembre 2010, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, redatti in unità di euro (stato patrimoniale e conto economico) e migliaia di euro (nota integrativa), posti a disposizione nei termini di legge, unitamente alla Relazione sulla Gestione, evidenzia un utile di esercizio di € 42.633, presenta ai fini comparativi i valori dell'esercizio precedente e si riassume nelle seguenti riassuntive risultanze:

STATO PATRIMONIALE		
<u>ATTIVO</u>	<u>ANNO 2010</u>	<u>ANNO 2009</u>
Cassa e disponibilità liquide	€ 1.048	€ 514
Attività finanziarie disponibili	€ 5.552.420	€ 8.295.835
Crediti	€ 26.483.168	€ 26.010.063
Attività materiali	€ 487.025	€ 496.224
Attività immateriali	€ 586	€ 1.783
Attività fiscali	€ 14.815	€ 40.883
Altre attività	<u>€ 636.258</u>	<u>€ 452.958</u>
	<u>€ 33.175.321</u>	<u>€ 35.298.260</u>

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Patrimonio Netto	€	20.071.337	€	19.988.428
Debiti	€	6.948.781	€	5.820.555
Passività fiscali	€	6.103	€	19.972
Altre passività	€	5.986.691	€	9.336.561
Trattamento Fine Rapporto	€	106.322	€	76.657
Fondo rischi ed oneri	€	<u>56.086</u>	€	<u>56.086</u>
	€	<u>33.175.321</u>	€	<u>35.298.260</u>

CONTO ECONOMICO

		<u>ANNO 2010</u>		<u>ANNO 2009</u>
Interessi attivi e proventi	€	303.909	€	553.246
Commissioni nette	€	1.354.255	€	1.072.972
Altri ricavi	€	<u>0</u>	€	<u>1.863</u>
Margine di intermediazione	€	1.658.164	€	1.628.081
Rettifiche e riprese di valore	€	- 161.517	€	- 256.314
Spese amministrative	€	- 1.435.425	€	- 1.378.876
Rettifiche di valore su				
attività materiali ed immateriali	€	- 20.478	€	- 21.991
Altri proventi ed oneri gestione	€	<u>29.848</u>	€	<u>9.777</u>
Risultato gestione operativa	€	70.592	€	- 19.322
Imposte	€	<u>- 27.959</u>	€	<u>- 19.972</u>
Risultato d'esercizio	€	<u>42.633</u>	€	<u>- 39.294</u>

Segnaliamo inoltre quanto segue:

- 1) Le voci di bilancio sono state iscritte secondo lo schema previsto, per gli intermediari finanziari, dal provvedimento del 16 Dicembre 2009 della Banca D'Italia;
- 2) Le valutazioni tengono conto, come precedentemente evidenziato, della prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS richiesti dalla legge per effetto dell'iscrizione della società nell'Elenco Speciale ex articolo 107 Testo Unico Bancario e sono state effettuate nella prospettiva di un'impresa in continuità di funzionamento;
- 3) I proventi e gli oneri, salvo che nel rendiconto finanziario, sono stati attribuiti all'esercizio secondo il principio della competenza e della correlazione tra i costi ed i ricavi;
- 4) I criteri di presentazione e di classificazione vengono tenuti costanti da un periodo all'altro; gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi sono indicate, se significative, in modo separato; salvo i casi consentiti dai principi contabili internazionali, da interpretazioni o da disposizioni emanate dalla Banca d'Italia non vengono effettuate compensazioni di partita;
- 5) La "quota di rischio" dei flussi commissionali riscossi a fronte delle garanzie rilasciate, la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni a rischio ("deteriorate" o "in bonis") rappresentate da crediti e dalle garanzie rilasciate, le altre attività finanziarie e i fondi rischi sono stati oggetto di una prudente stima da parte dell'organo amministrativo sulla base delle informazioni disponibili fondate sull'esperienza storica tenendo conto, per le attività, delle posizioni deteriorate

(incagli e sofferenze) e, forfetariamente, del generico rischio latente sul portafoglio (in bonis);

- 6) I titoli disponibili per la vendita sono iscritti inizialmente al "fair value" rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente;
- 7) Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato - TFR - è stato determinato in misura pari al valore attuariale del debito a fronte del quale risulta stanziato.

PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO ED ALLA SUA APPROVAZIONE

Tenuto conto di quanto precede, non rilevando motivi ostativi, esprimiamo pertanto parere favorevole con riferimento all'approvazione del bilancio della Società Confidi Sardegna S. c. p. a. chiuso al 31 Dicembre 2010, alla proposta di destinazione dell'intero risultato economico alla Riserva Legale per € 42.633 ed alla compensazione della FTA 2009 negativa, in misura pari ad € 616.65, derivante dalla prima applicazione degli IAS/IFRS, attraverso l'utilizzo della Riserva Statuaria.

Cagliari, 15 Aprile 2011

IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente

f.to Dott. Giancarlo Murgia

I Sindaci effettivi

f.to Dott. Paolo Meloni

f.to Rag. Roberto Mezzolani



Sede legale	Ufficio operativo
09125 CAGLIARI	07026 OLBIA Aeroporto Costa Smeralda
Plazza Deffenu, 9	c/o Associazione Industriali del Nord Sardegna
tel. 07067122	tel. 078967058
fax 070668283	fax 078968605

e-mail: info@confidisardegna.it

sito web: www.confidisardegna.it

Capitale sociale € 15.471.900 i.v.

Reg. Imprese Cagliari - C.F. - P. IVA 00506150929

CCIAA Cagliari 85513

Albo Società Cooperative A106177

Elenco Generale Intermediari Finanziari n. 27245

Elenco Speciale ex art. 107 TUB - Codice ABI n.19527.1